Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 10 Dicembre — **Numero 285**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 23 agosto e 12 settembre 1898:

A cavaliere:

In occasione della III Gara Generale di Tiro a Segno in Torino.

Maglietta-Sollari Luigi, capitano del Genio, membro della sezione costruzioni.

Valerio cav. Cesare, ingegnere, vice presidente della sezione costruzioni.

Dalbesio cav. Adolfo, ingegnere, vice presidente della sezione di tiro.

Barbiano di Belgioioso conte Ercole, capitano di milizia territoriale, membro della sezione di tiro.

In considerazione di particolari benemerenze:

Prinotti sacerdote don Lorenzo, fondatore di un Istituto di sordomuti in Torino.

Reynaudi sacerdote don Maurizio, parroco di Falicetto.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 settembre 1898:

A grand'uffiziale:

Comandù Giuseppe, direttore generale della Marina mercantile nel Ministero della Marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 25 settembre 1898:

A cavaliere:

Rossi cav. Emmanuele, già segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

Nota cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 25 settembre 1898:

Ad uffiziale:

Rapisardi cav. Gaetano, ingegnere capo di 1ª classe nel Real Corpo del Genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 4 settembre 1898:

A cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Bevione cav. Giovanni, maggiore commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 23 agosto e 12 settembre 1898:

In occasione della III Gara Generale di Tiro a Segno in Torino:

A grand'uffiziale:

Roux comm. avv. Luigi, vice presidente della sezione ricevimenti

A commendatore:

Levi barone Giorgio Enrico, presidente della sezione controllo, membro della Commissione esecutiva.

Torlonia don Augusto principe di Civitella Cesi, presidente della sezione finanze, id. id.

A cavaliere:

Parato avv. Ernesto, segretario della sezione di tiro.

Cerutti avv. Cirillo, vice presidente della sezione controllo.

Parato avv. Carlo, vice presidente della sezione premii.

Ragnone avv. Giuseppe, vice presidente della sezione trasporti, viveri, alloggi.

Rotta Giuseppe, membro della sezione controllo.

In considerazione di speciali benemerenze:

A commendatore:

Wollemborg dott. Leone, sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze.

Marsengo-Bastia avv. Ignazio, id. al Ministero dell'Interno.

Chiapusso dott. Felice, id. al Ministero dei Lavori Pubblici.

Colosimo avv. Gaspare, id. al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Capaldo cav. Luigi, id. al Ministero delle Poste e Telegrafi.

A cavaliere:

Bosio ing. Ernesto, sindaco di Pinerolo.

Muratoris Carlo, id. di Diano Marina.

Ardissone Bartolomeo, assessore id.

Dell'Acqua dott. Girolamo, sotto bibliotecario alla Biblioteca Universitaria di Pavia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 settembre, per la ricorrenza della festa del 20 settembre:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A Gran cordone:

Durand de la Penne, marchese Luigi, tenente generale.

Besozzi cav. Giuseppe, id.

Saletta cav. Tancredi, id.

A grand'uffiziale:

Oliveri cav. Emanuele, maggiore generale.

Triani cav. Angelo, id.

Rappis cav. Lorenzo, id.

A commendatore:

Bonessa cav. Alessandro, colonnello nel personale permanente dei Distretti, in posizione ausiliaria.

De Santis cav. Carlo, id. id.

Sollier cav. Emilio, id. id.

Perelli-Cippo cav. Felice, id. id.

Troya cav. Ettore, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria.

In considerazione di speciali benemerenze:

Spingardi cav. Paolo, colonnello di fanteria.

Brizzolesi cav. Arturo, direttore tecnico marittimo Società Navigazione Generale Italiana.

Ad uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Ratti cav. Giuseppe, colonnello nel personale permanente dei Distretti, in posizione ausiliaria.

Casoletti cav. Enrico, id. nel personale delle fortezze.

Caligaris cav. Eugenio, id. d'artiglieria.

Grillenzoni cav. Manfredo, id. id.

Danione cav. Tito, id. id.

Cassone cav. Clemente Filippo, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Canveri cav. Federico, capitano dei Reali carabinieri.

Recli cav. Giorgio, tenente colonnello d'artiglieria.

Sabbadini cav. Renzo, ispettore Società Navigazione Generale Italiana.

Bottero cav. Silvio, capo ufficio tecnico id. id.

A cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Albera Enrico, maggiore dei Reali carabinieri.

Cantore Antonio, id. di fanteria.

Ruiz de Ballesteros Gaetano, id. id.

Giardinelli Antonio, id. id.

Giuliani Francesco, id. id.

Di Salvo Giuseppe, id. id.

Angeli Alessandro, id. id.

Algieri Rodolfo, id. id.

Prato Filiberto, id. id.

Raineri Temistocle, id. id.

Torello Luigi, id. id.

Pozzi Carlo, id. id.

Campisi Giovanni, id. id.

Pacchiarotti Lazzaro, id. id.

Robotti Giuseppe, id. id.

Mirto Leonardo, id. id.

Brotzu Raffaele, id. id.

Verda Giuseppe, id. id.

Reverberi Silvio, id. id.

Castellano Giuseppe, id. id.

Maudente Carmelo, id. id.

Gentilini Domenico, maggiore di fanteria.

Melis Giovanni, id. id.

Ruffinella Giuseppe, id. contabile.

Modena Massimo, professore titolare di 2ª classe delle scuole militari.

Agus Fortunato, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe nei tribunali militari.

Poppi Luigi, id. id.

In considerazione di militari benemerenze:

Negri conte cav. Edoardo, tenente colonnello fanteria (milizia territoriale).

Malaguzzi Carlo, id. id.

Feroldi nob. Ugo, id. id.

Roberti di Castelvero conte Vittorio, id. id.

Ruffoni nob. Carlo, id. id.

Urbani Giulio, id. id.

Giordano Antonio, id. id.

Carnevali conte Pio, id. id.

Casillo Felice, id. id.

Caraffa Ernesto, id. id.

Giovannetti Giovanni, id. id.

Caccialupi Filareto, id. id.

Passera Carlo, id. id.

Mutinelli Francesco, id. id.

Rezzadore Francesco, maggiore id.

Pozzi Francesco, id. id.

Celentani-Gennaro, id. id.

Branciforti Lodovico, id. id.

Panzone Enrico, id. id.

Morelli Cesare, id. id.

Bolis conte Giovanni, colonnello di fanteria (riserva).

Marchese Carlo, id. id.

Lambertenghi nob. Luigi, id. id.

Petrosini Ferdinando, id. id.

Rechichi Federico, id. id.

Di Lorenzo Giovanni, id. id.

Molena Pietro, id. id.

Afan de Rivera Giovanni, id. d'artiglieria id.

De Mauro Stanislao, id. di fanteria id.

Donati Giuseppe, id. id.

Schiralli Domenico, id. id.

Giuria Oreste, id. id.

Messa Giuseppe, id. id.

De Martini Giustino, id. id.

Villa Giovanni, tenente colonnello fanteria (riserva).
Brambilla Giuseppe, id. id.
Graff Gustavo, id. id.
Anielli Francesco, id. id.
San Martini Giacomo, id. id.
Bertacchi Mauro, id. id.
Busca Pietro, id. id.
Alessandri Belisario, id. id.
Fioravanti Giulio, id. id.
Della Rovere di Montiglio nob. Edoardo, id. cavalleria id.
Buttafava Giovanni, id. d'artiglieria id.
Magnoni Alberico, id. id.
Sozzani Enrico, id. id.
Fojadelli Enrico, id. del genio, id.
Franchini Jacopo, id. id.
Morandi Leopoldo, maggiore Reali carabinieri, id.
Grazioli Luigi, id. fanteria, id.
Drugman Francesco, id. id.
Agnolozzi Antonio, id. id.
Paltrinieri Paolo, id. id.
Marongo Domenico, id. id.
Pizzetti Andrea, id. id.
Fornaca Felice, id. id.
Broglia Carlo, id. id.
Lualdi Cesare, maggiore di fanteria (riserva).
Bonacossa Amilcare, id. id.
Enrico Federico, id. id.
Ghirardi Giovanni Batta, id. id.
Pareto Leopoldo, id. id.
Senzi Enrico, id. id.
Casanova Edoardo, id. id.
Bettoni Vincenzo, id. id.
Borla Michele, id. id.
Filippa Eugenio, id. id.
Menicucci Domenico, id. id.
Briganzoli Enrico, id. id.
Appendino Antonio, id. id.
Ferri Luigi, id. id.
Platone Giuseppe, id. id.
Gualterio marchese Gualterio, id. id.
Macchi Lodovico, id. id.
Masucci Paolo, id. id.
Valerani Valentino, id. id.
De Martino Angelo, id. id.
Del Nobolo Attilio, id. id.
Merletti Domenico, id. id.
Barbiano di Belgioioso conte Annibale, id. id.
Davanzelli Tito, id. id.
Angilori Benedetto, id. id.
Vinaccia Ferdinando, id. id.
Forni Pompeo, id. di cavalleri a, id.
Berti Francesco, id. nel personale permanente dei Distretti id.
Varoli Piazza Cesare, id. id.
Rossi Vincenzo, id. id.
Bosia Vincenzo, id. medico id.
Casciaro Giovanni, id. id.
Migneco Gaetano, id. id.
Satta Giuseppe. id. id.
Rovati Francesco Cesare, id. id.
Cannas Efisio, id. id.
Borghese Gaetano, id. id.
D'Atri Alessandro, id. id.
Zambrini Antonio, id. id.
Broglio Enrico, id. id.
Deneriaz Vittorio, id. contabile id.
Sircano nob. Tommaso, id. id.
Zuliani Pietro, id. id.
Salomon Giovanni, maggiore contabile (riserva).
Trombotto Michele, id. id.
Bassanesi Roberto, maggiore veterinario (riserva).
Valenti Bernardo, capitano di fanteria (id.).
Galleani Giuseppe, id. id.
Artioli Carlo, id. id.
Tarpini Antonio, id. id.
Fazzi Domenico, id. id.
Gamba Fedele, id. id.
Terzaghi Andrea, id. id.
Sant'Andrea Agostino, id. id.
Bisesti Luigi, id. id.
Garducci Enrico, id. id.
Pola Giuseppe, id. id.
Martini Andrea, id. id.
Turba Giuseppe, id. id.
Bianchi Ercole, id. cavalleria id.
Fermi Francesco, id. artiglieria id.
Trenti Napoleone, id. id. id.
Battisti Tertulliano, id. id.
Guernieri Giuseppe, id. nel personale permanente dei Distretti id.
Rondinelli Luigi, id. contabile id.
Picchiottini Alessandro, id. id.
Dalla Pozza Marco, capitano contabile (riserva).
Marchese Giacomo, tenente fanteria id.
Mazzoni Antonio, id. artiglieria id.
Marchi Francesco, id. contabile id.
Patrucco Filippo, settotenente dei Reali carabinieri id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Paolini Luigi, tenente dei Reali carabinieri.
De Mandato Arcangelo, id. id.
Celoria Candido, id. id.
Pinochi Enrico, capo musica.
Zambrano Gaetano, tenente di fanteria di complemento.
Barbacci Antonio, ispettore dei telegrafi.
Salmadi Silvio, già capitano d'artiglieria.
Bousquet Temistocle, già tenente di fanteria.
Operti Michele, già sottotenente di fanteria.
Tappani Francesco, costruttore navale, Società Navigazione Generale Italiana.
Cafiero Gaetano, capitano marittimo, id. id.
Bruno Vincenzo, id. id.
Canepa Ottavio, id. id.
Parodi Giuseppe, id. id.
Montano Paolo, id. id.
Graziani Andrea, capitano di stato maggiore.
Piccone Giuseppe, capitano marittimo, Società Navigazione Generale Italiana.

Con decreti del 17 aprile e dell' 1 e 11 settembre 1898:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

A Gran cordone:

Galliani di Saint-Ambroise barone cav. Orazio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Mozzoni cav. Giovanni, maggior generale, id. id.
Pranzataro cav. Carmine, colonnello medico, id. id.

A cavaliere:

Merlani Giovanni, capitano contabile, id. id.
Iannon Alessandro, id. di cavalleria, id. id.
Tempesti Ferruccio, id. id., id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 24 settembre 1898:

A commendatore:

Soliani Naborre, direttore del Corpo del Genio navale, di cui vennero accettate le volontarie dimissioni dal servizio.
Olivari Luigi, capitano di vascello in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Negri Ferdinando, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti dell'11 settembre 1898:

A commendatore:

Scalzi prof. Filippo, libero docente nella R. Università di Roma.

Ad uffiziale:

Perricone prof. cav. Corrado, preside del R. Liceo ginnasio Spedalieri di Catania.

A cavaliere:

Canonico Pietro, scultore.

Gabrielli Michele, benemerito dell'istruzione.

De Sanctis Filippo, pittore, membro della Commissione artistica della Regia Calcografia di Roma.

Luzzati avv. Federico, benemerito dell'istruzione popolare.

Parrini Carlo, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 25 settembre 1898:

Ad uffiziale:

Franchini cav. Gustavo, capo sezione, capo di gabinetto.

A cavaliere:

Sepe Amato, vice segretario nel Ministero.

Molinari Pietro, impiegato postale.

Rollo Fabio, impiegato telegrafico.

Quartana Francesco, possidente.

Portunato Leopoldo, capitano di porto.

Fontana Carlo, ingegnere agronomo.

Auteri Salvatore, id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 25 e del 29 settembre 1898:

A commendatore:

D'Andrea cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del Genio civile, collocato a riposo.

Cao-Pinna cav. uff. ing. Antonio, deputato al Parlamento.

Zocchi uff. ing. Ernesto, Regio ispettore capo delle Strade ferrate.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 settembre 1898:

A cavaliere:

Magnasco Gerolamo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 25 settembre 1898:

Ad uffiziale:

Bonelli cav. Achille, vice-segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

A cavaliere:

Bianchi ragioniere Carlo, contabile della Società di mutuo soccorso fra le operaie Cremonesi.

Con decreto del 26 giugno 1898:

A cavaliere:

Pertoldi Oliviero, direttore della Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio a Venezia.

Brocco Carlo Marco, consigliere d'Amministrazione della Banca stessa.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 e del 25 settembre 1898:

A cavaliere:

Giuffrè Domenico, notaio con residenza nel Comune di Salina.

Borgo Giovanni Battista, archivista all'Economato Generale dei benefizi vacanti a Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 29 settembre 1898:

A commendatore:

Signoroni cav. Elia Camillo, già archivista di 3ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Vicini Giovanni Battista, di Zoagli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 466 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 188 della legge 13 novembre 1859;

Considerato che le Scuole, di qualunque ordine siano, riescono tanto più efficaci all'educazione della mente e del cuore, quanto meglio rispondono ai bisogni reali della vita;

Considerato che, se sarebbe pericoloso mutare di un tratto radicalmente un antico ordine di studii consacrato dalla tradizione, sarebbe anche più pericoloso ed assurdo, in mezzo al rapido e continuo mutare delle condizioni delle società moderna, mantenere immutati i vecchi ordinamenti scolastici;

Considerato che un'esperienza di quasi quaranta anni ha dimostrato l'opportunità di recare nella nostra Scuola classica qualche riforma che valga a meglio imprimere in essa il carattere che la legge volle darle, di Scuola essenzialmente letteraria, e a renderla nel tempo stesso più agile, più agevole, più moderna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione d'introdurre, in via di esperimento, in alcuno dei Ginnasi-Licei, delle città ove ne esistono varii, qualche nuovo insegnamento letterario, e di modificare in corrispondenza l'ordine, la misura e l'indirizzo degli insegnamenti ora esistenti.

Art. 2.

Le norme che in questi Ginnasi-Licei regoleranno la distribuzione delle materie di studio, i passaggi di classe e la licenza, saranno stabilite con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 472 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data all'Accordo amministrativo firmato in Roma il 13 settembre 1898 ed in Cettigne il 18 ottobre dello stesso anno, fra il Ministro delle Poste e dei Telegrafi del Regno d'Italia ed il Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi del Principato del Montenegro, per regolare talune particolarità del servizio nei rapporti fra i due paesi, in conformità delle Convenzioni dell'Unione Universale delle Poste, firmate in Vienna il 4 luglio 1891.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1898.

UMBERTO

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Accordo amministrativo fra l'Italia ed il Montenegro per il servizio postale

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi d'Italia da una parte;

Il Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi del Montenegro, dall'altra parte;

Visti gli articoli 20 e 21 della Convenzione dell'Unione postale universale;

Nell'intento di migliorare e completare gli accordi che regolano i rapporti postali fra i due Stati, hanno convenuto in ciò che segue:

Art. 1.

Tra gli Ufizi dipendenti dalle Amministrazioni contraenti avrà luogo uno scambio regolare, non solo di corrispondenze ordinarie, ma anche di corrispondenze raccomandate ed assicurate, di scatolette con valore dichiarato e di pacchi postali, sì ordinarii che con valore dichiarato.

Gli accennati oggetti, escluse le corrispondenze ordinarie, potranno essere gravati d'assegno e per essi potrà essere anche chiesta la ricevuta di ritorno *(avis de réception)*.

È in facoltà di ciascuna delle due Amministrazioni di ammettere, indipendentemente dall'altra, il recapito per espresso di tutte, od alcune categorie di tali oggetti.

Saranno attivati inoltre il cambio dei vaglia internazionali, sia ordinarii che telegrafici, con o senza ricevuta di ritorno (*avis de payement*), il servizio delle riscossioni di titoli per conto di terzi ed il servizio delle associazioni ai giornali.

Art. 2.

Tutti i servizi di cui nel precedente art. 1 saranno sottoposti alle condizioni, alle formalità ed alle tasse in vigore nell'Unione postale universale, salvo quanto sia diversamente indicato negli articoli seguenti.

Art. 3.

La somma massima degli assegni sulle corrispondenze, comprese le scatolette con valore dichiarato, o sui pacchi postali, sarà di lire 1000.

Gli oggetti gravati d'assegno dovranno portare sull'indirizzo:

a) l'annotazione: *Remboursement*, manoscritta oppure stampata sopra una etichetta;

b) l'indicazione dell'ammontare dell'assegno, espresso in franchi e centesimi;

c) il nome e l'indirizzo del mittente.

L'ammontare dell'assegno deve essere scritto *in tutte lettere*, in caratteri appariscenti latini ed in lingua francese, e ripetuto *in cifre arabe* senza raschiature, nè sovrapposizioni.

Art. 4.

Eseguita la consegna dell'oggetto di corrispondenza gravato d'assegno, l'ammontare di questo, diminuito della tassa del vaglia e di un diritto fisso di centesimi 10, sarà convertito in un vaglia internazionale ordinario postale, avente in testa la parola manoscritta o stampata: *Remboursement.*

L'Ufizio mittente deve apporre sul talloncino del vaglia una annotazione avente la seguente formula:

« Somme encaissée sur l'objet récommandé ou avec valeur déclarée n° . . . .
provenant de . . . .
à l'adresse de. . . . .
fr.s . . . .
Droits postaux . . . .
Différence correspondant au montant de ce mandat:
Fr.s . . . .

Art. 5.

Le disposizioni relative al cambio dei vaglia postali saranno applicabili a quelli rilasciati per la liquidazione degli invii gravati di assegni, salvo che, quando siano caduti in rifiuto, non saranno rinviati e rimborsati, ma resteranno a disposizione dell'Amministrazione del Paese d'origine dell'oggetto assegnato, ove saranno trattati a tenore delle disposizioni relative alla prescrizione dei vaglia.

L'Amministrazione stessa ne addebiterà sul conto dei vaglia l'Amministrazione corrispondente in base ad una dichiarazione contenente i dati necessarii.

Art. 6.

Gli oggetti gravati di assegno, non ritirati dai rispettivi destinatarii entro il termine di 7 giorni, non compreso il giorno di arrivo, saranno rispediti all'Ufizio di origine e restituiti al mittente.

Questo rinvio avrà luogo immediatamente per gli oggetti rifiutati dal destinatario.

Art. 7.

Il peso massimo dei campioni sarà di 350 grammi.

Art. 8.

Le corrispondenze di servizio scambiate tra le Amministrazioni e gli Ufizi di posta dei due Paesi saranno ammesse in franchigia, giusta le norme vigenti nell'Unione postale Universale.

Art. 9.

Oltre quanto è stabilito nel precedente art. 8, è accordata la franchigia postale alle corrispondenze ordinarie e raccomandate impostate in Italia, con regolare contrassegno, dai Gabinetti delle LL. MM. il Re e la Regina e delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, dai Ministeri, compreso quello della Casa Reale, dalle Autorità Prefettizie e dalle Rappresentanze diplomatiche e consolari Montenegrine all'indirizzo del Principe del Montenegro, della sua Augusta Famiglia, delle Autorità governative Montenegrine e delle Rappresentanze diplomatiche e consolari del Montenegro.

La franchigia stessa è accordata alle corrispondenze ordinarie e raccomandate impostate nel Montenegro con regolare contrassegno dai Gabinetti delle LL. AA. il Principe e la Principessa e di S. A. il Principe Ereditario, dai Ministeri, compresa l'Amministrazione della Corte Principesca, dalle Autorità Prefettizie e dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane allo indirizzo del Re d'Italia; della Sua Augusta Famiglia, delle Autorità Governative Italiane e delle rappresentanze diplomatiche e consolari nell'Italia.

Art. 10.

Le due Amministrazioni provvederanno, secondo le circostanze, al pronto avviamento delle corrispondenze ordinarie e di quelle

raccomandate, allo scoperto pel tramite dell'Austria-Ungheria, ed in pieghi chiusi per mezzo dei piroscafi italiani.

Le lettere assicurate e le scatolette con valore dichiarato avranno corso esclusivamente in pieghi chiusi per la via di Brindisi, a mezzo dei piroscafi della Società « Puglia » in partenza quindicinalmente da quel porto.

Art. 11.

Il cambio dei pacchi postali con o senza assegno e con o senza dichiarazione di valore ha luogo pel tramite dell'Austria-Ungheria o direttamente coi piroscafi italiani.

I pacchi hanno corso per l'una o l'altra di tali vie a seconda che i mittenti pagano la tassa di trasporto per ciascuna di esse stabilita.

Le due Amministrazioni designano il proprio Ufizio di cambio nelle loro relazioni per la via diretta.

Anche per i pacchi l'ammontare degli assegni deve essere espresso in franchi e centesimi.

Art. 12.

Il limite massimo dell'importo di un vaglia è fissato a 1000 franchi.

Art. 13.

I vaglia d'ufizio relativi al servizio delle Poste sono esenti da ogni tassa.

Art. 14.

L'Amministrazione del paese di emissione garantisce all'Amministrazione del paese di destinazione gli importi dei vaglia depositati negli Ufizi della prima e pagati per suo conto dagli Ufizi della seconda.

I saldi dei conti generali saranno pagati in franchi e centesimi, mediante gruppi contenenti moneta effettiva, o mediante cambiali a breve scadenza, pagabili su piazze italiane, od anche su Parigi.

Il pagamento del saldo dovrà aver luogo al più tardi 30 giorni dopo la trasmissione del conto generale e senza alcuna perdita per l'Amministrazione creditrice, restando le spese relative a carico dell'Amministrazione debitrice. Non effettuandosi il pagamento del saldo di un conto nel termine prescritto, l'importo del saldo darà l'interesse del 5 per 0/0 all'anno a datare dal giorno in cui è spirato il detto termine.

Art. 15.

La validità dei vaglia è quella fissata dal Regolamento internazionale dell'Unione postale.

I vaglia scaduti non possono più essere pagati, se prima non sieno stati rivestiti di nuova validità dall'Amministrazione che li ha emessi scrivendovi sopra le parole: *Visé pour date.*

Ciascuna delle due Amministrazioni contraenti hanno però facoltà di sostituire i proprii vaglia scaduti con nuovi titoli.

Art. 16.

I vaglia telegrafici sono trasmessi dagli Ufizi di origine in lingua francese e colla formula stabilita dal Regolamento internazionale relativo al cambio dei vaglia postali.

Art. 17.

Tanto i vaglia ordinarii, quanto quelli telegrafici recheranno l'ammontare in franchi e centesimi.

La riduzione della Moneta Montenegrina in franchi e centesimi per i vaglia in partenza dal Montenegro, e la riduzione dei franchi e centesimi in Moneta Montenegrina per i vaglia in arrivo, sarà fatta dagli stessi Ufizi del Montenegro, giusta il ragguaglio che ogni tre mesi sarà fissato dalla competente Autorità di quel Principato.

Art. 18.

Nei conti mensili, i vaglia saranno inscritti da ambedue le Amministrazioni per il loro importo in franchi o centesimi e così in franchi e centesimi saranno pagati i saldi in qualunque caso, cioè tanto se essi sono a favore dell'Italia, quanto se a favore del Montenegro.

Art. 19.

Nel servizio delle riscossioni l'importo complessivo degli effetti compresi in ciascun invio potrà giungere a 2000 franchi o ad una somma equivalente in moneta diversa.

Art. 20.

Nel servizio delle riscossioni non sono ammessi pagamenti parziali, salvo per quei titoli, sui quali, secondo la legislazione interna dell'Italia o del Montenegro, sia obbligatoria l'accettazione di acconti.

Art. 21.

I vaglia emessi in dipendenza del servizio delle riscossioni possono raggiungere l'importo massimo di lire 2000.

Art. 22.

Gli speditori i quali desiderino che gli effetti non pagati o pagati in parte sieno fatti protestare o consegnare a persona di loro fiducia, debbono dichiararlo nella distinta di accompagnamento dei titoli stessi.

Tale dichiarazione deve essere fatta dagli speditori, mediante analoga annotazione sulla distinta che accompagna i titoli.

Essi speditori sono anche in facoltà di designare la persona alla quale i titoli debbono essere consegnati dall'Ufizio di destinazione per il protesto, in difetto di tale indicazione il detto Ufizio consegna gli effetti ad un ufficiale pubblico di sua scelta, competente a levarne il protesto con le norme stabilite dalla legislazione interna dell'Italia o del Montenegro.

Dopo tale consegna però le due Amministrazioni rimangono sia l'una verso l'altra, sia di fronte agli speditori, esonerate da ogni responsabilità od obbligo ulteriore.

Art. 23.

Nella distinta di accompagnamento i mittenti debbono inoltre obbligarsi a rimborsare all'Amministrazione che ha fatto eseguire il protesto tutte le spese all'uopo occorse.

Art. 24.

Le spese di protesto debbono risultare da una nota da farsi pervenire all'Ufizio d'origine unitamente ai titoli protestati.

Questa nota, che è considerata come un effetto da riscuotere, deve avere la indicazione precisa:

a) delle competenze dovute all'ufficiale pubblico esecutore del protesto;

b) dell'importo della francatura e della raccomandazione dei pieghi contenenti i titoli protestati, importo che, come tutte le altre spese occorrenti per il protesto, è anticipato dagli Ufizi incaricati dello incasso di quei dati titoli;

c) della tassa del vaglia da emettersi successivamente dagli Ufizi di origine degli effetti in rimborso dell'ammontare della nota medesima, più i 10 centesimi del diritto fisso di riscossione;

d) della tassa di bollo stata applicata sui titoli protestati.

Art. 25.

Tutti gli Ufizi postali delle due Amministrazioni accetteranno ed effettueranno reciprocamente abbonamenti ai giornali pubblicati sia nel proprio paese, sia all'estero.

Ciascuna Amministrazione comunicherà all'altra l'elenco dei giornali del proprio paese coi relativi prezzi di abbonamento, i quali non potranno essere superiori a quelli che sono imposti agli abbonati dell'interno del paese.

Tuttavia al prezzo di abbonamento potranno essere aggiunti i diritti di transito.

Art. 26.

Gli Ufizi di cambio per mezzo dei quali deve effettuarsi il servizio delle associazioni ai giornali sono i seguenti:

Per l'Italia:

Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Roma.

Pel Montenegro:

Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi — Cettigne.

Art. 27.

Per la chiusura dei conti trimestrali relativi al servizio delle

associazioni ai giornali, è fissata la data del 20 del primo trimestre.

Art. 28.

I giornali Montenegrini a destinazione dell'Italia debbono essere diretti al nome degli associati e non agli Ufizi postali di destinazione.

Quelli italiani a destinazione del Montenegro, sono inviati invece allo indirizzo degli Ufizi di quel Principato.

Art. 29.

La corrispondenza relativa all'esecuzione dei varii servizi e specialmente quella che riguarda questioni di indennità, di abbonamenti a giornali, di liquidazione di conti ecc. ecc., sarà scambiata tra le due Amministrazioni centrali.

Le domande di rinvio, di correzione di indirizzi, di ricerca di corrispondenze, e gli avvisi per i pacchi postali o rifiutati o venduti per deperimento del contenuto, saranno scambiati direttamente tra gli Ufizi postali che si sono trasmessi gli oggetti in questione.

Art. 30.

Le disposizioni legislative e regolamentari interne di ciascun paese, restano applicabili in tutto ciò che non è previsto dal presente Accordo.

Art. 31.

Il presente Accordo sarà messo in vigore a datare dal giorno 1° novembre 1898 ed avrà la durata indefinita, salvo il caso di disdetta che ambedue le parti si riservano la facoltà di dare in qualunque tempo; come ugualmente si riservano di potervi apportare in qualunque tempo le modificazioni che di comune consenso giudicheranno necessarie.

In caso di disdetta, l'Accordo stesso cesserà di avere effetto un anno dopo la notificazione di tale atto.

Fatto in doppio originale e firmato in Roma li 13 settembre 1898, ed in Cettigne li 18 ottobre 1898.

Per il Ministro
delle Poste e dei Telegrafi d'Italia
LUIGI CAPALDO.

Il Direttore Generale
delle Poste e dei Telegrafi del Montenegro
S. POPOVIC.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCCLXV.** (Dato a Monza il 25 ottobre 1898), col quale si pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Urbania.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CCCLXVI.** (Dato a Roma il 17 novembre 1898), col quale si dà facoltà al Comune di Bellona d'applicare, nell'anno 1898, la tassa sul bestiame con eccedenza ai limiti massimi fissati dal Regolamento provinciale, nelle somme e per le specie di animali descritti nella deliberazione del Regio Commissario straordinario incaricato dell'Amministrazione del Comune stesso, in data 28 agosto 1898.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 13 luglio 1896, che autorizza la fabbricazione dei biglietti di nuovo tipo del Banco di Sicilia;

Vista la deliberazione 3 dicembre 1898 del Consiglio di Amministrazione del Banco, con cui si propone la fabbricazione suppletiva di altri 40,000 biglietti del taglio da L. 50, in aggiunta ai 720,000 di cui fu autorizzata la fabbricazione col decreto suddetto;

Vista la domanda prodotta, in conformità alla suddetta deliberazione, dalla Direzione Generale del Banco con nota n. 9828 del 5 dicembre 1898;

Veduto il Regolamento approvato con Regio decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Decreta:

Art. 1.

Il Banco di Sicilia è autorizzato a fabbricare n. 40,000 (quarantamila) biglietti del taglio da lire *cinquanta* (L. 50), per un valore di lire due milioni (2,000,000), in aggiunta al contingente dei settecentoventimila (720,000) biglietti del taglio stesso, fissato dall'articolo 1 del decreto Ministeriale 13 luglio 1896.

Detti quarantamila biglietti saranno divisi in otto serie supplementari, ciascuna di cinquemila biglietti numerati progressivamente da 1 a 500 e formanti due gruppi: l'uno di tre serie contrassegnate con le lettere Uf, Vf, Zf, a complemento del settimo gruppo di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 1 del citato decreto 13 luglio 1896, l'altro di cinque serie contrassegnate con le lettere Ag, Bg, Cg, Dg, Eg.

Art. 2.

I detti biglietti avranno i distintivi ed i segni caratteristici fissati, per i 720,000 biglietti già fabbricati, dal decreto Ministeriale 27 aprile 1897, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio successivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1898.

Il Ministro
VACCHELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Numeri delle 65 Obbligazioni create per provvedere alle spese per le Opere Edilizie della città di Roma in dipendenza della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299 ed emesse per la serie A in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262, state sorteggiate nella 6ª Estrazione del 25 novembre 1898.

(In ordine progressivo)

222	439	482	506	895
927	1159	1247	1252	1616
2041	2185	2301	2334	2887
2910	2914	3013	3306	3552
3635	3640	3691	4038	4147
4234	4318	4699	4898	4926
5143	5507	5557	5596	5856
6469	6550	6623	6702	7190
7257	7267	7306	7692	7812
7833	7840	8001	8115	8360
8441	8571	8572	8597	8656
8985	9443	9717	9792	9840
9899	9912	10055	10170	10465

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1898 ed il rimborso del loro capitale nominale in L. 500 per ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1899, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria del Regno, che saranno emessi da questa Direzione Generale, in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente

alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli sorteggiati, muniti delle loro 23 cedole non mature al pagamento, cioè da quella n. 13 pel semestre al 1° luglio 1899 a quella n. 35 pel semestre al 1° luglio 1910.

Roma, addì 25 novembre 1898.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria o degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria o gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 817428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 155, al nome di Berton Maria (Marie) *fu Salomone*, vedova di Rivoire Daniele (Daniel), domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berton Maria (Marie) *di Salomone*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Bochet Paolo-Giuseppe, *Cecilia-Giuliana* e Maria-Giuditta di Martino Costantino, minori sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati ad Aymaville (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bochet Paolo-Giuseppe, *Maria-Cecilia-Giustina* e Maria-Giuditta di Martino Costantino, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 671855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di *De Angelis* Luigi, Leopoldo, Carlo, Giulia, Francesco, *Aurelio*, Antonietta, Olimpia e Giuditta, nubili del fu Ferdinando, i quattro primi minori sotto la patria potestà della loro madre *Sparano* Chiara, tutti eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati a Napoli, con usufrutto a favore di De Angelis Maria Michela fu Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Angelis* Luigi, Leopoldo, Carlo, Giulia, Francesco, *Aurelia*, Antonietta, Olimpia e Giuditta, nubili del fu Ferdinando ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 732659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Angellotti Filomena, Adelaide e *Vincenza* del fu Catello, minori sotto la tutela di Catella Piedepalumbo loro zia, domiciliati a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Angellotti Filomena, Adelaide e *Vincenzo* del fu Catello, minori etc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 621,780 e N. 634,816 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 l'una e L. 275 l'altra, a favore di Aragno Giulio, Paolo, *Giuseppe* e Giovanni fu Bartolomeo, minori sotto la tutela di Bianchi Giovanni Stefano, domiciliato in Fossano (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aragno Giulio, Paolo, *Antonio Giuseppe* e Giovanni ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	142304 / 325244	Capomazza Maria d'Ilario, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	*Lire*	425 —	Napoli
»	142305 / 325245	Detta	»	375 —	»
»	142306 / 325246	Detta	»	400 —	»
»	50405 / 233345 Certificato di usufrutto	Congregazione dei Missionari Sacerdoti in Napoli sotto il titolo di Santa Maria della Purità, eretta nella Chiesa di San Giorgio Maggiore dei padri pii operai ai Mannesi a Forcella, per la proprietà e per l'usufrutto al signor Giuseppe Giustiani di Salvatore sua vita durante domiciliato in Napoli (Con vincolo)	»	455 —	»
»	82136 / 265076 Certificato di usufrutto	Detta	»	5 —	»
»	45029 / 440329	Fixione Angelo fu Francesco, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	15 —	Torino
»	865514	Fonio Carlotta di Antonio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Castiglione Fiorentino (Arezzo)	»	510 —	Roma
»	108345 Assegno prov.	Canonicato secondo di prima erezione nel Capitolo Cattedrale di Gallese (Roma)	»	2 33	»
»	108346 Assegno prov.	Detto	»	— 86	»
»	2942 Rendita mista	Casalini Giulio Cesare Giovanni di Giovanni, domiciliato in Torino	»	200 —	»
»	3755 Rendita mista	Detto	»	100 —	»
»	881785	Aventi diritto all'eredità del fu Nicolais Michele fu Raffaele, già domiciliato in Calitri (Avellino)	»	2000 —	»
»	37300	Foschi Maria Giovanna di Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli	»	320 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	855867	Doppio Giovanni fu Antonio, domiciliato in Vicenza (Con annotazione) . . . . *Lire*	150 —	Roma
»	697928	Ballini Oreste fu Bartolomeo, domiciliato a San Secondo Parmense (Parma) (Con annotazioni) . . . . . »	300 —	»
»	758416	Ballini Oreste fu Bartolomeo, domiciliato a Borgo San Donnino (Parma) (Con annotazioni) . . . . . »	75 —	»
»	729016 Solo certificato di proprietà	Formisani Maria di Eugenio, minore, sotto la patria potestà del padre con usufrutto vitalizio ad Assanti Rosa fu Giuseppe, moglie di Formisani Emilio . . »	690 —	»
»	36095 / 382605	Fidecommessaria del Beneficio nominato di Faggio di Calvo di Catania, rappresentato dal Beneficiato del tempo (Con avvertenza). . . . . . . »	50 —	Palermo
»	804387	Lombardo Pasquale fu Liborio, domiciliato a Mistretta . »	115 —	Roma
»	916373	Detto . . . . »	170 —	»
»	1150756	Lojacono Maria fu Raffaele, moglie di Lombardo Pasquale, domiciliata in Mistretta (Messina) . . . »	50 —	»
»	548424	Oratorio di San Rocco in Camporanda Saraggio di Sillano (Massa e Carrara) . . . . »	10 —	Firenze
»	115273	Altare della B.ª Vergine della Villa e di Santa Maria Cristina in Corte di Soraggio in Sillano (Massa e Carrara) . . . . »	5 —	»
»	580708	Opera della Chiesa Parrocchiale di San Martino di Soraggio in Sillano (Massa e Carrara) . . . . »	5 —	»
Rendita mista consolidato 5 %	2865	Pelizza Cesare di Giuseppe, domiciliato in Roma . »	50 —	Roma
»	2073	Detto . . »	200 —	»
»	2074	Detto . . . . »	200 —	»
Consolidato 5 %	746882	De Gasperi Pietro fu Giuseppe, domiciliato a Genova (Con annotazione) . . . . »	50 —	»
»	49601 / 232541 Solo certificato di proprietà	Cappella istituita dal fu Gennaro Romano fu Vincenzo e per essa il signor Luigi Pinto di Domenico sua vita durante, domiciliato a Napoli (Con vincolo) . . »	210 —	Napoli
»	71094 / 254034 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita dal fu Gennaro Romano fu Vincenzo, per la proprietà. L'usufrutto spetta a Luigi Pinto sua vita durante (Con annotazione) . . . . »	5 —	»
»	998355	Scarlata Francesco fu Carlo, domiciliato in Messina »	50 —	Roma
»	567853 Certificato di proprietà	Vierci Camilla fu Giorgio, moglie di Finocchio avvocato Pietro, annotata di usufrutto a favore di Pierattini Sacerdote Giuseppe fu Lorenzo . . . . . »	150 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	799689	Rinaldi Giulio fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . *Lire*	15 —	Roma
»	1125989	Bellet Luisa fu Guglielmo, moglie di Luigi Cassizzi, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	2400 —	»
»	91562	Parrocchiale Chiesa della SS. Annunziata in Brindisi (Lecce) rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	25 —	Firenze
»	345379 / 162439	Parrocchia Vicariale di Brindisi, rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	55 —	Napoli
»	1112596	Parrocchia della SS. Annunziata in Brindisi (Lecce) . »	90 —	Roma
Consolidato 4 50 %	23771	Detta . . . »	3 —	»
Consolidato 5 %	52260 / 235200	Cappella Collegiata sotto il titolo di San Michele, eretta nella chiesa di San Mauro di Casoria, rappresentata dal Cappellano *pro tempore*. . . . . »	160 —	Napoli
»	13746 / 57166	Detta . . . »	1 50	»
»	Assegno prov. 603307 Solo certificato di proprietà	Vazon Pietro di Sebastiano, domiciliato in Exilles (Torino), minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre (Con annotazione d'usufrutto vita durante a Riquet Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Chiomonte (Torino) . . . . »	50 —	Firenze
»	1127957	Caccia cav. Enrico fu Domenico, domiciliato in Firenze. »	340 —	Roma
»	972989	Re Riccardi Adolfo fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	500 —	»
»	1092062	Bigiorno Pietro fu Carlo, domiciliato in Torino »	400 —	»
»	1096825	Bigiorno Pietro fu Carlo, domiciliato in Tortona (Alessandria) . . . . »	370 —	»
»	832302	Alimena Agata fu Antonio, vedova di Rocco Susanna, domiciliata in Catanzaro (Con annotazione) . . . »	135 —	»
»	21243	Beneficio parrocchiale di San Biagio di Legnaro . »	5 —	Firenze
»	627985	Cosentino Angelo fu Antonio, domiciliato in Caltanissetta (Con annotazione). . . . . . . »	25 —	»
»	95081	Detto . . . »	305 —	»
»	1065615	Detto . . . »	15 —	Roma
»	1097319	Fabbriceria della Parrocchiale di Velo d'Astico per la Cappellania di Sant'Ubaldo (Vicenza) (Con avvertenza). »	20 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	703599	Chiesa parrocchiale di San Nicolò in Padova, amministrata dalla propria Fabbriceria	*Lire*	2910 —	Roma
»	60302	Congregazione della SS. Annunziata in San Lorenzo, diocesi di Ferentino, per sussidio dotale (Con annotazione)	»	80 —	Firenze
»	60303	Cappella della SS. Annunziata in San Lorenzo, diocesi di Ferentino (Con annotazione)	»	25 —	»
»	1101693	Durante Giovanna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo	»	220 —	Roma
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	6279	Detta . . .	»	43 18	Palermo
Consolidato 5 %	32665	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Zaccaria, in Venezia	»	890 —	Firenze
»	629170	Detta .	»	5 —	»
»	999958	Roberti Luigi fu Angelo, minore, sotto la tutela di Giorgetti Cesare, domiciliato in Lucca (Con avvertenza).	»	100 —	Roma
»	7753	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Francesco in Padova, rappresentata dai suoi fabbriceri (Con avvertenza)	»	90 —	Firenze
»	137286 / 532586	Confraternità della Madonna della Neve in Vigovano (Con avvertenza)	»	15 —	Torino
»	46087 / 441387	Confraternita della SS. Trinità di Pecetto (Alessandria) (Con annotazione)	»	125 —	»
»	141035 / 536335	Detta	»	65 —	»
»	813878	Detta .	»	30 —	Roma
»	847512	Detta .	»	5 —	»
»	662307	Ferrante Raffaele di Paolo, domiciliato in Chiaramonte (Siracusa) (Con annotazione)	»	5 —	Firenze
»	57402 / 452702	Fondazione Lomellino Paola, moglie di Barnaba Conturione, per messe all'altare di San Giorgio, nella chiesa parrocchiale di Santa Sabina in Genova, amministrata dalla fabbriceria *pro tempore* della stessa chiesa .	»	25 —	Torino
»	36644 / 431944	Taglietta avv. Melchiorre di Giorgio, domiciliato a Vigevano (Con annotazione)	»	20 —	»
»	1088302	Guidotti Gemma di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	»	200 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	565425	Confraternita della chiesa di San Dionigi in Vigevano (Con avvertenza) . . . . Lire	25 —	Firenze
»	587493	Detta . . »	15 —	»
»	33703 / 380213	Castellana Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Aragona »	15 —	Palermo
»	953587	Zuccone Albino fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Cesa Teresa fu Francesco, domiciliato in Cernardo (Novara) (Con avvertenza) . . . »	25 —	Roma
»	1048433	Detto . . . »	20 —	»
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	2407	Eredità del fu sacerdote canonico Giuseppe Pisano conto di celebrazione di messe e per essa Dolce sacerdote Settimo fu Lorenzo qual cappellano celebratario *pro tempore* . . . . »	107 35	Palermo
Consolidato 5 %	757012	Meucci Giocondo fu Giuseppe, domiciliato a Terranova Bracciolini (Arezzo) (Con annotazione). . . . »	15 —	Roma
»	885185	Cuomo Concetta di Stanislao moglie di Pasquale Farinelli, domiciliata in Napoli . . . . . . »	5 —	»
»	47952 / 443252	Opera pia Degaspari amministrata dalla Confraternita di San Dionigi in Vigevano . . . . »	130 —	Torino
»	11240 / 406540	Confraternita della Madonna della Neve in Vigevano (Con annotazione) . . . . »	35 —	»
»	84764	Negri Clementina Giuseppina di Giovanni Antonio nubile, domiciliata in Alessandria (Con annotazione) . . »	150 —	Firenze
»	555538	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Bragora e succursale di Sant'Antonino in Venezia per il legato Tiepolo . . . . »	70 —	»
»	639013	Chiesa Parrocchiale di S. Canciano in Venezia (Con annotazione) . . . . »	180 —	»
»	637400	Chiesa Parrocchiale di San Nicolò da Tolentino in Venezia (Con avvertenza). . . . . »	95 —	»
»	930739 Solo certificato di usufrutto	Barone Amalia di Clemente, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, con usufrutto a Barone Costantino fu Antonino . . . . »	600 —	Roma
»	59215 / 175815	Fabbriceria di S. Canziano in Venezia per la commissaria Giacomina Novis vedova Nicolò Cantio (Con avvertenza) . . . . »	35 —	Milano
»	59216 / 175816	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Vittoria Corsini e Mansioneria perpetua Paulini e Prezzato (Con annotazione) . . . . . »	40 —	»
»	580273	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Giacomina Novis (Con avvertenza) . . . »	5 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	580274	Fabbriceria di San Canziano in Venezia per la commissaria Vittoria Corsini e Mansioneria suddetta (Con annotazione)	*Lire*	5 —	Firenze
»	42240	Molino Luisa fu Angelo moglie di Mugione Salvatore, domiciliata a Napoli	»	425 —	»
»	665653	Mugione Alfredo e Luisa di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli	»	120 —	»
»	714148	Mugione suddetti minori sotto la patria potestà del loro genitore, domiciliati in Napoli	»	45 —	Roma
»	797715	Detti	»	85 —	»
»	36741	Chiesa di San Bernardo in Vigevano (Con avvertenza)	»	20 —	Firenze
»	24706	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giulio Prete in Granarolo, frazione del comune di Gravellona (Pallanza)	»	25 —	»
»	54306 / 449606	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giulio Prete in Granarolo (provincia di Pallanza)	»	25 —	Torino
»	54309 / 449609	Detta	»	30 —	»
	54312 / 449612	Detta	»	45 —	»
»	84249 / 479549	Detta	»	5 —	»
»	940380	Chiesa parrocchiale di San Giulio ed annesso legato Galli in Granarolo di Casale Corte Cerro (Novara) (Con avvertenza)	»	60 —	Roma
»	55689 / 450989	Fondazione di Fiesco Chiaretta fu Giovanni Giorgio moglie del fu Francesco De Marini per celebrazione di messe nella Chiesa Maggiore di Genova (Con annotazione)	»	20 —	Torino
»	67875 / 463175	Detta (Con annotazione)	»	60 —	»
»	10264 / 405564	Garbogino Agostino di Luigi (Con annotazione)	»	30 —	»
»	1025410	D'Aulisa Filippo di Francescantonio, domiciliato in Rotella (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	70229 / 465529	Fondazione De Marini Chiaretta fu Cattaneo per celebrazione di messe nella Chiesa di Nostra Signora delle Grazie in Genova, amministrata dall'abate *pro tempore* della Chiesa di San Matteo e dal Presidente *pro tempore* della Fabbricoria della Chiesa di N. S. delle Grazie predetta	»	20 —	Torino
»	75576 / 470876	Detta	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	730380	Paolucci Decio di Raffaele, domiciliato a Catanzaro (Con annotazione)	*Lire*	200 —	Roma
»	67128 / 462428	Fondazione di Serra Giovanni Pietro, fu Francesco, per celebrazione di messe (Con annotazione) . . .	»	390 —	Torino
»	72620 / 467920	Come sopra . . .	»	5 —	»
»	1075911	Fabbriceria della Chiesa di San Simone Guida e Gaetano da Chieve (Padova) (Con avvertenza)	»	275 —	Roma
»	115087	Chiesa Parrocchiale di San Bononio in Possengo di Mombello (Alessandria)	»	60 —	Firenze
»	1086028	Cotti Rosina di Pietro moglie di Giuseppe Gerbore fu Nicolò, domiciliata in Roma (Con annotazione) . .	»	2685 —	Roma
»	858728	Fabbriceria della Chiesa Arcipretale di San Lorenzo, ed annessi legati in Conselve	»	3425 —	»
»	63029 / 179629	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obò in Venezia . .	»	75 —	Milano
»	63030 / 179630	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obò in Venezia per la mansioneria istituita dal signor Filippo Zagni detto Zuanni	»	90 —	»
»	63041 / 179641	Detta . . .	»	645 —	»
»	568613	Chiesa Arcipretale in Torre, frazione di Padova pel Legato dell'Arciprete Passalacqua Antonio rappresentata dalla sua Fabbriceria	»	430 —	Firenze
»	56916	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Canciano in Venezia (Con avvertenza)	»	1500 —	»
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	881	Rivarola e Cinquemani Giuseppe fu Giuseppe, e per esso la moniale Suor Emanuela Rivarola, nel secolo Maria Ferdinanda fu Gaspare, usufruttuaria durante vita .	»	28 79	Palermo
Rendita mista Consolidato 5 %	3418	Reijnaud Felice fu Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	50 —	Roma
»	1964	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato a Belluno .	»	100 —	»
»	2446	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	100 —	»
»	2799	Reijnaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino).	»	100 —	»
»	3516	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Lusorna San Giovanni (Torino)	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Rendita mista Consolidato 5 %	3627	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Pinerolo (Torino) . . . . *Lire*	100 —	Roma
»	3812	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Luserna San Giovanni (Torino) . . . . »	100 —	»
»	1731	Reynaud Felice di Claudio, domiciliato in Belluno . »	200 —	»
»	2330	Reijnaud Felice di Claudio, domiciliato in Ivrea (Torino) . . . . »	200 —	»
»	623939	Damico Domenica fu Carlo moglie di Lo Jacono Gabriele fu Camillo, domiciliata in Trapani (Con annotazione) »	150 —	Firenze
Consolidato 5 %	629166	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo in Venezia, per la mansioneria istituita dal Signor Filippo Zagni detto Zuanni . . . . »	5 —	»
»	629169	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria e Succursale di San Giovanni in Obo di Venezia . »	5 —	»
»	667403	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria in Venezia . . . . »	110 —	»
»	64120 / 459420	Fondazione di De Marini Cosmo, *quondam* Giuliano per celebrazione di messe all'Altare Maggiore nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Banchi in Genova . »	10 —	Torino
»	1033006	Quilico Giovanna di Giuseppe nubile, domiciliata in Ivrea (Torino) (Con annotazioni) . . . . »	1200 —	Roma
»	25009 / 68429 Assegno provv.	Michienzi Vincenzo fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	1 25	Napoli
»	11573 / 90983 Assegno provv.	Fondazione di De Marini Cosmo, *quondam* Giuliano per celebrazione di messe all'Altare Maggiore nella Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Banchi in Genova . . »	— 15	Torino
»	104495	Fabbriceria Parrocchiale in Volta (Mantovana) »	325 —	Firenze
»	4525	Cona Sacerdote Don Giuseppe fu Vincenzo domiciliato in Caltagirone (Sicilia) . . . . »	5 —	»
»	8611. Assegno provv.	Strozzi-Sacrati Marchese Massimiliano (Con avvertenza) »	4 04	»

Roma, il 15 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

9 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.93 7/8	99.93 7/8
	4 1/2 % *netto*	109.09 1/4	107.96 3/4
	4 % *netto*	101.68	99.68
	3 % *lordo*	63.15	61.95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 9 dicembre 1898.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.25.

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, Di Prampero, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda al senatore Porro un congedo di un mese per motivi di salute.

Comunicazione.

PRESIDENTE. La Commissione che recò a S. M. il Re, insieme all'Ufficio di Presidenza, la risposta all'indirizzo della Corona, ha compiuto il dover suo.

S. M. ci ha accolti colla consueta bontà non solo, ma ha voluto dare anche una risposta che sono in dovere di leggere al Senato.

(Il presidente si alza in piedi e con lui si alzano tutti i senatori).

Ecco le parole di Sua Maestà:

« *Signor Presidente, signori Senatori!*

« La parola alta e serena che Voi mi indirizzaste, giunse gratissima all'animo mio.

« Essa mi porta un prezioso concorso di sapienza e di esperienza politica, e mi francheggia nell'ardua missione affidatami dalla Provvidenza.

« Il Senato, che partecipa tanto efficacemente alla vita della nazione, mi dà poderosi e fidati cooperatori, nella via di un sano, fruttuoso progresso.

« Potremo così addimostrare coi fatti a tutte le nazioni, colle quali siamo in cordiali rapporti, quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della pàtria; quanto vivace lo studio del bene di questo popolo che ha sempre avuto con Noi la più sincera corrispondenza d'affetti, ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande ed amorosa famiglia ». (Vivissime approvazioni, applausi).

Commemorazione del senatore Bianchi Giulio.

PRESIDENTE. Sono dolente di dovere iniziare i nostri lavori con una dolorosa notizia.

Nelle ore pomeridiane del giorno cinque del corrente mese si spegneva in questa Roma una virtuosa e nobile esistenza, altrettanto operosa, quanto modesta e coscienziosa, sì che l'avresti chiamata quasi meticolosa. Giulio Bianchi, nato ad Inzago nel 1840, dottore in legge, deputato al Parlamento per Gallarate nella XIV Legislatura, eletto quindi a scrutinio di lista nel 2° collegio di Milano nelle tre Legislature successive, collega nostro dall'ottobre 1892, moriva improvvisamente, mentre si disponeva a fare ritorno, nella stessa sera, alla sua diletta Milano.

Di Giulio Bianchi, deputato per oltre dodici anni, basti dire che si mantenne costantemente all'altezza del nobilissimo ufficio; e se il nome di lui non andò celebrato fra le genti, perchè la virtù vera si compiace nel silenzio ed aborre dal rumore, gli Atti della Camera elettiva rimangono a fare testimonianza della operosità e dell'altezza di mente, con la quale volle e seppe corrispondere alla fiducia, non mai smentita, dei suoi compaesani che lo avevano chiamato a sedere fra i rappresentanti della nazione. Un'ultima prova, quando rivestiva ancora la qualità di deputato, dell'affetto e della devozione che portava alla patria, egli la diede allorquando nel 1891, chiamato a far parte della Commissione Reale per i provvedimenti disciplinari amministrativi nella colonia Eritrea, andò e rimase lungamente in quella terra maledetta, per compiere l'arduo e delicato ufficio che gli avevano affidato, onde ritornò in patria, lagnandosi cogli amici di avere, durante la sua permanenza in quei luoghi, contratti i germi del male, che doveva condurlo al sepolcro.

Certo le condizioni della salute non permisero al nostro Bianchi di prendere larga parte, come avrebbe desiderato, ai lavori del Senato.

Pure, nella scorsa estate, parlò da valent'uomo in quest'aula, sul tema dei manicomi, e di questi giorni intendeva col solito zelo allo studio di un grave argomento, che doveva essere discusso nel prossimo lunedì nell'Ufficio centrale del Senato, al quale egli apparteneva. Ed intanto, nella sua qualità di membro di una Commissione creata dal Governo, si applicava particolarmente allo studio dei grandi problemi, che presenta la materia dei brefotrofi.

Ma gli è nella vita locale, che l'egregio uomo si mostrò principalmente operoso, e rese al paese, che era la terra della sua affezione, servigi, che giustamente si possono chiamare incomparabili, poichè il Bianchi non sapeva vivere nell'ozio ed i suoi concittadini andavano a gara nell'affidargli la cura dei loro maggiori interessi. Consigliere e deputato provinciale di Milano, era presidente del Collegio Reale delle fanciulle e dell'Istituto dei Sordo-muti, e fra altri uffici, nei quali era solito portare tutta la sua attività, teneva quelli di membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio degli istituti scientifici superiori, e della Società di esplorazione commerciale affricana; talchè non è da meravigliare, che colà specialmente dove il Bianchi lasciò largo desiderio di sè e delle opere con tanta lode compiute, la notizia della sua morte abbia svegliato il vivo rimpianto di una intera popolazione, testimone del grande amore e dello zelo amichevole che soleva spiegare nel quotidiano adempimento dei numerosi incarichi, dei quali andava debitore all'unanime volere de' suoi concittadini.

Ma non è men vivo il dolore che la perdita di quest'uomo, riverito ed amato da quanti lo conobbero, per le qualità dell'ingegno e del cuore, ha dovuto destare in questo Senato, dove godeva la stima e le maggiori simpatie di tutti i colleghi, in considerazione eziandio di una non affettata signorilità di modi che rispecchiava mirabilmente la gentilezza di un'anima intemerata. Ora egli non è più, ma rimarrà lungamente memoria delle sue virtù e dei servizi che Giulio Bianchi ha reso alla patria che gli serba la dovuta riconoscenza. (Vivissime approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo alle parole di vivo rimpianto pronunciate dal presidente del Senato in memoria del senatore Bianchi.

Presentazione di proposte di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta gli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, dei lavori pubblici, della guerra e della marina, per l'esercizio finanziario 1898-99.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

PELLOUX, presidente del Consiglio, a nome del ministro degli esteri, presenta un progetto di legge per il prestito di un milione di lire al Governo provvisorio di Creta.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

Abolizione dei vincoli e privilegi esistenti in alcune parti del Regno per l'esercizio della farmacia;

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri e prodotti affini;

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia.

Sono trasmessi agli Uffici.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore, propone a nome della Commissione, unanime, la convalidazione dei titoli dei senatori:

Cefaly Antonio, deputato per le legislature XV, XVI, XVII e XVIII;

Cerruti avv. Carlo, deputato per le legislature XVI, XVII e XVIII;

Gamba Pietro, deputato per le legislature XVI, XVII, XVIII e XIX;

Lanzara avv. Giuseppe, deputato per le legislature XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII e XVIII;

Parpaglia nobile Salvatore, deputato per le legislature XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII e XIX.

(Tutti per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto).

Brandolin Annibale, proprietario, che da oltre tre anni ha pagato per imposta principale una somma superiore al minimo limite dallo Statuto prescritto per la categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto.

SCELSI, relatore. A nome della Commissione, unanime, propone la convalidazione dei titoli dei senatori: Abele Damiani e ing. Giulio Adamoli, nominati in virtù dell'art. 33 dello Statuto, categoria 3ª.

CREMONA, relatore. A nome della Commissione, unanime, propone la convalidazione dei titoli dei senatori:

Carle prof. Giuseppe, per la categoria 18ª, art. 33 dello Statuto, quale socio nazionale della R. Accademia delle scienze di Torino e della R. Accademia dei Lincei;

Cantoni prof. Carlo, per la categoria 19ª, art. 33 dello Statuto, quale membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Il Senato approva successivamente le proposte della Commissione.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Cannizzaro e Finali, presta giuramento il senatore Schupfer.

Introdotto dai senatori Ferraris e Cremona, presta giuramento il senatore Massabò.

Introdotto dai senatori Chiala e Ghiglieri, presta giuramento il senatore Buttini.

Introdotto dai senatori Cerruti e Pallavicini, presta giuramento il senatore Accinni.

Introdotto dai senatori Arton e Caracciolo di Castagneta, presta giuramento il senatore Fava.

Introdotto dai senatori Doria-Pamphyli e Balestra, presta giuramento il senatore Borghese.

Introdotto dai senatori Guarneri e Gemmellaro, presta giuramento il senatore Maielli.

Introdotto dai senatori Mezzacapo e Guerrieri-Gonzaga, presta giuramento il senatore Gamba.

Introdotto dai senatori D'Adda e Borromeo, presta giuramento il senatore Brandolin.

Introdotto dai senatori Finali e Ghiglieri, presta giuramento il senatore Cotti.

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta i seguenti progetti di legge:

Approvazione della convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna;

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per iniziare i lavori della zona monumentale di Roma.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Discussione del progetto di legge: « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari » (N. 5).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Aderisce all'osservazione fatta nella relazione della Commissione e relativa alla dilazione nell'applicazione del nuovo sistema di reclutamento dei capitani di commissariato.

Propone all'uopo l'aggiunta di un apposito articolo quinto del tenore seguente:

« Art. 5. Il reclutamento dei capitani commissari, dai tenenti delle varie armi e dal corpo contabile, stabilito dall'art. 1, precedente, non sarà applicato se non dopo che avranno conseguito il grado di capitano nel corpo stesso gli attuali ufficiali subalterni commissari, già dichiarati, o che saranno in seguito dichiarati promovibili, conforme all'art. 2 ».

GUERRIERI-GONZAGA, relatore. Ringrazia il ministro della guerra di aver aderito al desiderio espresso dall'Ufficio centrale, accettandone le osservazioni, con la proposta dell'articolo aggiuntivo al progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i primi quattro articoli del progetto di legge.

PRIMERANO. All'art. 5 rileva gl'inconvenienti che potrebbero derivare, per la carriera, dall'applicazione dell'art. 1 di questo progetto di legge; ma, poichè vi sarà del tempo alla sua applicazione, invita il ministro a studiare una modificazione più radicale di quella ora proposta con l'articolo aggiunto, per assicurare il reclutamento degli ufficiali subalterni commissari e perfezionare quel corpo.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. Terrà conto delle osservazioni fatte dal senatore Primerano. Fa rilevare peraltro che non vi sarà deficienza nel reclutamento dei capitani commissari, adottando il nuovo sistema proposto col presente progetto di legge.

Questo sistema è applicato in Francia ed in parte anche in Austria e dà buoni frutti.

Del resto crede che prima di applicare il nuovo sistema, si può calcolare che trascorreranno sette od otto anni e ci sarà quindi tempo a provvedere.

PRIMERANO. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e ne prende atto.

GUERRIERI-GONZAGA, relatore. Dopo quanto è stato detto, non gli resta che invitare il Senato a dare il voto favorevole al progetto di legge, che tende a sistemare un corpo, il quale al presente è in condizione anormale. Nota che vi è completo accordo tra il ministro della guerra ed il generale Primerano nel concetto informativo del progetto di legge e vi è stato solo una piccola discrepanza, ora appianata, sul modo come far meglio rispondere allo scopo le disposizioni di questo progetto. Nulla quindi ha da aggiungeee a quanto è scritto nella relazione.

PRESIDENTE. Pone a partito l'art. 5 ed ultimo, che è approvato.

Discussione del progetto di legge : « Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno » (N. 6).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dalla Commissione.

CHIALA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1.

GUARNERI, relatore, all'art. 2 rileva un errore di stampa e cioè là dove si parla del Regio decreto 21 febbraio 1890, si deve leggere 21 febbraio 1895.

FINALI. Non crede completo l'art. 2, perchè non è indicato il termine dopo il quale il prefetto a disposizione debba essere collocato in aspettativa e successivamente in disponibilità.

Chiede quindi degli schiarimenti in proposito.

GUARNERI, relatore. Gli schiarimenti chiesti dal senatore Finali si possono desumere dalla legge del 14 luglio 1887.

FINALI. Ripete che egli vorrebbe sapere perchè il collocamento in aspettativa dei prefetti non decorre dall'epoca in cui il prefetto cessa di essere a disposizione, come chiaramente diceva il testo presentato dal Governo.

GUARNERI, relatore. Prega il senatore Finali di voler formulare la sua proposta di modificazione all'art. 2.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Il Ministero aveva accettata la nuova redazione dell'art. 2, proposta dall'Ufficio centrale, perchè gli pareva che la redazione dell'art. 2, quale era nel progetto ministeriale, si prestasse ad erronea interpretazione.

Del resto si rimette a ciò che farà l'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente emendamento all'art. 2 proposto dal senatore Finali:

Art. 2. « I prefetti posti a disposizione, quando al termine dei sei mesi non siano stati richiamati in funzione, saranno collocati in aspettativa per ragion di servizio, e successivamente in disponibilità, a norma della legge 14 luglio 1887, n. 4711 (art. 3); o saranno collocati a riposo quando siano nelle condizioni stabilite dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvate col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Però i prefetti posti a disposizione, in aspettativa o in disponibilità non potranno eccedere fra tutti, nello stesso tempo, il numero di dieci ».

PELLOUX, presidente del Consiglio e GUARNERI, relatore, accettano l'emendamento proposto dal senatore Finali.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'art. 2 così emendato.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'art. 3, ultimo del progetto.

Incidente sull'ordine del giorno.

ZANOLINI. Prega il Senato di accordare l'urgenza al progetto di legge per la convenzione con l'Università di Bologna, essendone vivamente attesa da quella città l'approvazione.

L'urgenza è accordata.

Nomina di Commissario.

PRESIDENTE. Fa rilevare che occorre procedere alla nomina di un nuovo Commissario, in sostituzione del defunto senatore Bianchi, per l'esame del progetto di legge sulla laguna veneta.

NEGROTTO. Propone che la nomina sia fatta dal presidente.

PRESIDENTE. Chiama a far parte dell'Ufficio centrale, per l'esame del progetto di legge sulla laguna veneta, il senatore Paternostro.

Levasi (ore 16,50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 9 dicembre 1898

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,5.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Bissolati, che chiede di sapere « se, avendo il Re promesso che « si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne a tutti il rispetto e la leale osservanza » creda conforme a tale promessa l'espulsione da Milano minacciata al pubblicista Walter Mocchi, cittadino italiano ».

Il Walter Mocchi, già ufficiale d'artiglieria nel Regio esercito, fu sottoposto a Consiglio di disciplina per i suoi principî rivoluzionarî e sovversivi.

La propaganda dei suoi principî fu attivissima dopo che egli ebbe lasciato l'esercito; e specialmente a Milano nelle file dell'esercito stesso. Per queste ragioni, l'autorità di pubblica sicurezza, appoggiandosi alle disposizioni vigenti, ha fatto il suo dovere.

BISSOLATI, dopo aver notato che il Walter Mocchi si dimise da ufficiale dell'esercito perchè non riteneva compatibili le opinioni sue con l'ufficio che occupava, del che dovrebbesi dargli lode, osserva che egli fu a Milano per ragioni professionali della sua signora e per l'ufficio suo di pubblicista. Non si poteva invocare quindi contro il Walter Mocchi la disposizione dell'art. 85 della legge sulla pubblica sicurezza.

Dimostra che non si poteva assolutamente applicare a lui la pena del confino. È dunque un nuovo arbitrio commesso dal Governo, non utile alla causa che il Governo stesso intende difendere.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dimostra che anche interpetrando ristrettivamente l'art. 85, non si può negare all'autorità di pubblica sicurezza di avvertire un cittadino, che si ritiene per la sua condotta fuori della legge, di rientrarvi.

Risponde quindi ad una interrogazione del deputato Bissolati « per sapere se sia vero che l'autorità politica di Palermo abbia fatto pratiche dirette ad ottenere la punizione del signor maggiore Mascilli e del signor capitano Pinto per la testimonianza favorevole agli imputati data dai signori ufficiali nel processo contro Barbato e i socialisti palermitani, e, nel caso che il fatto sia vero, per sapere se l'autorità politica di Palermo abbia agito dietro ordine e colla approvazione del Ministero ».

Espone il fatto, e conferma che l'autorità politica richiamò semplicemente l'attenzione del Ministero della guerra non sulla deposizione del maggiore Mascilli e del capitano Pinto, ma sui rapporti che questi due ufficiali avevano avuto ed avevano con alcuni degli imputati.

Non si sindacarono dunque le deposizioni dei testimoni, nè si chiesero provvedimenti speciali.

BISSOLATI ritiene gravissime le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'interno. È vero che non si sono chiesti provvedimenti contro il maggiore Mascilli e il capitano Pinto. Ma è vero però che era nelle intenzioni dell'autorità informante che il Ministero della guerra prendesse provvedimenti contro di essi. E si deve alla lealtà delle deposizioni di quegli ufficiali, considerate giustamente dal Ministero della guerra, se quei provvedimenti non furono presi.

Dopo aver constatata la gravità delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, manda un saluto a quegli egregi ufficiali che, non preoccupandosi dei pregiudizî di casta, hanno reso omaggio alla causa socialista con la loro lealtà.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione, diretta anche ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, dal deputato Pipitone, che desidera sapere « con quali mezzi intendano venire in soccorso delle popolazioni agricole della provincia di Trapani, ed in ispecie dei paesi litoranei, danneggiati dallo scirocco del mese di maggio, che ne distrusse, in tutto, le messi ed in massima parte il prodotto della vite ».

Osserva che le leggi censuarie vigenti in Sicilia non consentono rimborsi di tasse per i danni cui si accenna nell'interrogazione. Legge le disposizioni stesse, che sono chiarissime.

PIPITONE nota che la sua interrogazione non riguardava solamente il ministro delle finanze, ma altresì i ministri dell'interno e dei lavori pubblici.

Imperocchè, se non sono possibili per legge rimborsi di tasse data la gravità dei danni, sono indispensabili sussidî da parte del Ministero dell'interno ai Comuni, e specialmente alle isole, più danneggiati, e l'esecuzione di lavori che valgano a riparare alcune opere devastate dallo scirocco eccezionale dei giorni 17, 18 e 19 maggio, e dar aiuto ai più poveri lavoratori della campagna.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno prende impegno, nei limiti consentiti dal bilancio, di provvedere a sussidiare efficacemente le Cucine economiche; non potrebbe prendere altri impegni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Bissolati, Bertesi e Andrea Costa « sulle ragioni del ritardo da esso frapposto a mettere la Giunta delle elezioni nella possibilità di eliberare sulla situazione dei Collegi elettorali di Milano (V), di Ravenna (I) e di Firenze (III) ».

Le cause del ritardo sono semplici. Si attendeva che fossero completi gli atti relativi all'esecuzione della sentenza. Oramai tutto è esaurito, e saranno fatte presto le relative comunicazioni intorno al primo Collegio di Ravenna e al quinto di Milano; mancano soltanto alcuni atti per comunicare alla Camera anche la sentenza relativa al terzo Collegio di Firenze.

BISSOLATI non è soddisfatto; osserva che nel ritardo vi è violazione dello Statuto.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. L'operato del Governo è perfettamente statutario.

Approvazione del disegno di legge per aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

DAL VERME, presidente della Commissione, chiede che sia mandata alla Giunta speciale la petizione della Casa degli invalidi di Turate.

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare il seppellimento degli avanzi mortali di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez nel tempio di San Domenico in Palermo.

Discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE raccomanda la maggiore brevità ai diciassette oratori inscritti, essendo interesse comune quello di uscire al più presto dalla provvisorietà del bilancio.

BACCELLI A. si compiace delle buone disposizioni già mostrate dal Governo a vantaggio dell'agricoltura.

I disegni di legge già presentati al Parlamento rivelano un nuovo e sano indirizzo del Governo; ma la produzione nazionale non potrà prosperara finchè aumentano soltanto le spese improduttive.

Ravvisa eccessivi alcuni stanziamenti come quelli relativi alle scuole superiori ed alle scuole pratiche di agricoltura, mentre ri, tra cui quello sulle cattedre ambulanti, sono insufficientemente dotati.

Invita il Governo ad adoperarsi con ogni mezzo per incoraggiare la coltivazione del grano, del tabacco e dello zucchero; lamentando che alcuni latifondisti dell'Agro romano pongano tra i patti colonici il divieto di dissodare le terre.

Lo invita altresì a provvedere alla trasformazione delle Opere pie di studio essendo eccessiva la produzione degli avvocati, dei medici e degli ingegneri, fonte di aspra concorrenza e di disordine sociale. Si rivolgano le giovani intelligenze ai campi, ai commerci, alle industrie. (Approvazioni — Congratulazioni).

ARNABOLDI, rimandando ad occasione più opportuna l'esame dei gravi problemi che hanno attinenza col presente bilancio, si limita a richiamare l'attenzione del ministro sulla necessità ed urgenza di regolare una buona volta l'esercizio della caccia, tenendo conto delle proposte di legge presentate nelle precedenti Sessioni alla Camera e dei voti del Congresso ornitologico di Aix. (Bene).

MANCINI, prendendo argomento da alcuni aumenti introdotti in questo bilancio, esorta il ministro a perseverare nella buona via in modo da adeguare il bilancio all'importanza dei servizî che dipendono dal suo Ministero.

Raccomanda soprattutto che si diffondano maggiormente le cattedre ambulanti, per le quali soltanto la scienza si trasforma in pratica, e s'impone alla fiducia degli agricoltori.

Raccomanda inoltre che si diffonda il credito agrario per combattere l'usura, che è il vampiro dell'agricoltura; che si diffondano pure tra i coltivatori dei campi le più moderne scoperte della scienza agraria; che si accordino ricompense agli agricoltori più diligenti concedendo ad essi temporanee esenzioni d'imposte; che si ristabiliscono i concorsi agrarî regionali, che fecero così buona prova.

Segnala al ministro i benefici effetti della cooperazione, e lo prega di modificare il regolamento del 16 giugno 1898, in modo che, almeno nelle campagne, possano far parte delle associazioni cooperative anche coloro cha non sono effettivamente operai.

Ricorda che l'on. Fortis concretò in una recente occasione, il suo programma così: produrre, esportare.

L'oratore, pur convenendo nel principio, vorrebbe modificato il programma medesimo per modo che mirasse a produrre, consumare, esportare di più, e importare di meno. E dimostra come sia possibile una maggiore utile produzione, e una larga esportazione, specie di prodotti agrarii, quando si abbiano felicitazioni nelle tariffe, più adatti mezzi di trasporti, e in genere tutto ciò che deve servire a dare all'agricoltura il carattere di una vera industria. (Bene! Bravo!).

In nome anche degli onorevoli Pini, Roselli, Ottavi ed altri deputati propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, pur plaudendo all'aumento degli stanziamenti impostati su alcuni capitoli del presente bilancio, ritenendoli tuttavia inadeguati ai bisogni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, invita il Governo a stanziare sul bilancio successivo maggiori fondi in guisa che il ministro di agricoltura, industria e commercio, possa dare un deciso impulso all'economia del paese ».

Presentazione di relazioni.

SACCHI presenta la relazione sul bilancio di grazia e giustizia.

POMPILJ presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

RACCUINI lamenta l'insufficienza degli stanziamenti di questo bilancio che dovrebbe, anzi, essere il meglio dotato, e invita il ministro a darsi pensiero delle gravi condizioni dell'agricoltura.

Fa, poi, rilevare le molte facilitazioni concesse ai produttori di zucchero, per lamentare che essi ne profittino per taglieggiare gli agricoltori, ed invita il ministro a prendere precise notizie e a provvedere secondo giustizia. (Bene!).

OTTAVI richiama l'attenzione del ministro sulla questione della fillossera, e lo loda di aver cresciuto lo stanziamento di bilancio per provvedere a questo servizio.

Loda altresì il ministro di avere combattuto energicamente il flagello della fillossera nella provincia di Alessandria; ma gli domanda se non creda opportuno, quando nuove distruzioni siano necessarie, di mutare l'epoca ed il metodo delle esplorazioni, e di affrettare le liquidazioni a favore dei proprietari.

Ricorda l'ordine del giorno presentato in proposito dalla Giunta generale del bilancio; e dice che esso deve essere inteso per modo che il rimedio eroico della distruzione sia applicato solamente là dove la coltura vinicola è tanto intensiva da lasciare speranza che possa riuscire efficace. (Approvazioni e commenti).

Distruggere là dove la coltura vinicola è solamente promiscua, significa buttare inutilmente un denaro che, meglio impiegato, può aiutare a risolvere la questione fillosserica dalla quale dipende, con la produzione vinicola, tanta parte della ricchezza del paese.

Prega il ministro di tener conto delle libere iniziative che tanto contribuiscono al progresso dell'agricoltura, di seguirne l'esempio, di disciplinarne l'azione; e di incoraggiare tali iniziative là dove manchino, rivendicando al suo Dicastero la grande importanza economica e sociale che gli compete. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GATTI considera pressochè irrisoria la somma stanziata a favore del bilancio d'agricoltura, che pure occupa il 62 per cento della popolazione operaia, e lamenta il fiscalismo sempre crescente che opprime il reddito della terra.

Conseguenza di questo sistema di dar troppo poco all'agricoltura con gli stanziamenti di bilancio, e di toglierle troppo colle imposte, è una produzione sempre più deficiente, mentre va crescendo in tutti gli altri paesi. Esamina a questo proposito i dati statistici relativi al rendimento per ettaro delle diverse colture, dai quali risulta che è aumentato soltanto il prodotto dei bozzoli.

Questa deficiente produzione deve naturalmente tradursi in un consumo insufficiente, che è poi una delle cause principali del crescente malcontento delle nostre popolazioni. Il maggiore ostacolo ai progressi della produzione deve ricercarsi nell'interesse troppo elevato del credito agrario, poichè i capitali preferiscono rivolgersi all'impiego molto più lucroso dei fondi pubblici, anzichè dedicarsi ai bisogni dell'agricoltura e dell'industria.

Ma la depressione della ricchezza agricola, oltrechè all'insufficiente organizzazione del credito fondiario ed agrario, deve anche attribuirsi al cattivo indirizzo del Governo per ciò che concerne le bonifiche, e l'intensificazione delle colture, alla quale molto gioverebbe la diffusione dell'istruzione agraria. Troppo poco si spende in Italia per questa istruzione, mentre ci dovrebbe ammaestrare quello che con tanto profitto ha fatto la Francia.

Fa rilevare come, mentre l'invasione filosserica aumentava, le somme destinate dal Governo a combatterla non si aumentavano in proporzione, onde egli teme che da noi non si riesca a debellare questo flagello come in pochi anni ha fatto la Francia.

Vorrebbe che l'attenzione del Governo si volgesse a favorire in tutti i modi la cooperazione agricola, per modo che la piccola proprietà possa trovare i mezzi di applicare tutti i progressi della scienza alla coltivazione della terra.

Questa cooperazione dei piccoli proprietari è desiderata anche dai socialisti, perchè essi credono che possa costituire una utile barriera da contrapporre al capitale.

Richiama l'attenzione del Governo sulla ingente proprietà agricola delle Opere pie, la quale è coltivata assai peggio della proprietà privata; a tal uopo sarebbe forse opportuna la presentazione di uno speciale disegno di legge, che obbligasse le amministrazione delle Opere pie a perfezionare le colture.

Raccomanda al ministro di prendere a cuore la sorte delle Società cooperative, che negli ultimi tempi sono state esposte ad ogni sorta di persecuzioni per parte delle autorità e dei partiti politici. Lo scioglimento delle Cooperative distrugge un prezioso lavoro di organizzazione economica, e non fa che seminare l'odio fra le varie classi sociali. (Bene! a sinistra).

SOCCI lamenta che questo bilancio sia assolutamente inadeguato ai bisogni dell'agricoltura, e trova soprattutto irrisorio il capitolo che si riferisce alla colonizzazione interna, mentre si accordano con tanta facilità i milioni richiesti per l'armata.

Crede che il problema della malaria sia connesso a quello della coltura intensiva, e vorrebbe che il Governo cominciasse a bonificare con coltivazioni più razionali e col sistema dell'enfiteusi i terreni incolti, per modo che sovra essi ritorni la vita. (Bene! Bravo!).

Raccomanda al ministro di provvedere all'istituzione di una scuola mineraria in Massa Marittima, essendo essa vivamente reclamata da quella regione ricca di miniere.

Raccomanda inoltre al ministro di studiare in tutti i modi possibili l'utilizzazione delle nostre grandi energie elettriche, nelle quali si può intravedere una causa di rigenerazione economica per la nostra Patria, che confida possa rifiorire e ritornare all'antica feracità e grandezza. (Vive approvazioni).

SANTINI raccomanda all'attenzione del ministro la questione dell'Agro romano, e spera che, in occasione di una modificazione della legge sugli infortuni del lavoro, si trovi modo di comprendervi i lavoratori dei campi.

Raccomanda inoltre al ministro di voler provvedere alla sorte degli impiegati straordinari del suo Ministero, i quali da anni ed anni attendono che la loro posizione sia regolata secondo giustizia.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul fatto che alcune Società cooperative di consumo vendono i loro prodotti anche ai non soci, e valendosi dei privilegi loro concessi dalle nostre leggi, fanno una concorrenza ingiusta e rovinosa al piccolo commercio. Accennato al modo corretto col quale procede la Cooperativa Romana degli Impiegati, non può astenersi dal censurare vivamente il modo col quale procede l'Unione militare in Roma ed altrove.

CAMAGNA, invoca l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione dei demanî comunali, questione importante principalmente per le provincie meridionali. Notando come i Commissari e Assessori per la ripartizione di questi beni abbiano fatto ottima prova, colà ove sono stati istituiti, esorta il ministro a nominarli per tutte le provincie.

Si tratta di una questione di giustizia, che da un secolo attende di essere risoluta.

Spera che il ministro vorrà occuparsene presentando un disegno di legge, che stabilisca anche un modo rapido e sicuro di dirimere le relative controversie.

Confida nell'energia dell'on. Fortis, e si augura che egli possa una buona volta compiere questa, che è opera santa di giustizia e di pacificazione sociale. (Bene! Bravo!).

MORGARI lamenta che questo, che è il bilancio della economia nazionale, sia così ristretto di mezzi.

Promovendo la ricchezza nazionale, aumenteranno la coltura, la moralità, la pace sociale; le condizioni della finanza saranno migliori; i servizi pubblici saranno agevolati; aumenterà il prestigio del nostro paese.

Ora a questo altissimo cómpito di curare e promuovere la ricchezza nazionale, che è appunto il cómpito del ministro dell'agricoltura e del commercio, soli undici milioni sono assolutamente inadeguati. Ed è poi poco meno che una ironia il vedere quali somme esigue siano disposte per provvedere a scopi della più alta importanza sociale, come la colonizzazione interna, l'idraulica agraria e altri.

Occorrerebbe migliorare le condizioni igieniche dei nostri contadini, promuovere la coltura razionale intensiva, incoraggiare e premiare le lodevoli iniziative dei proprietari, difendere i nostri vitigni dalla fillossera; per tutto ciò non vi sono mezzi affatto, o questi sono assolutamente inadeguati.

E la insufficienza di questi mezzi risulta viemaggiormente quando si raffronti questo bilancio con altri, e specialmente coi bilanci militari.

La colpa di tutto ciò non è dei ministri, ma del presente ordinamento sociale, di antichi pregiudizii, del falso indirizzo della nostra educazione nazionale.

Accenna quale dovrebbe essere a parer suo l'indirizzo economico del nostro paese; ad un sistema di sbagliato liberalismo, che si risolve nella prepotenza dei privilegiati, vorrebbe sostituita una illuminata tutela dei deboli, una politica che valesse a promuovere l'agiatezza nazionale.

Soprattutto egli vuole che una parte delle somme di questo bilancio sia destinata a promuovere il principio della cooperazione, cosicchè il Ministero dell'agricoltura serva come strumento per una migliore e più equa distribuzione delle utilità sociali.

Propone che questo bilancio sia aumentato di duecento milioni, togliendo questa somma ai bilanci improduttivi, e specialmente a quelli della guerra, della marina e del tesoro. In questo senso presenta un ordine del giorno.

PAPADOPOLI crede egli pure questo bilancio inadeguato alle necessità del paese. Poichè il ministro dell'agricoltura ha l'importante ufficio di promuovere l'incremento della economia nazionale, vorrebbe che egli traesse partito dalle molte istituzioni economiche, già sorte per iniziativa privata, per svolgere viemaggiormente l'attività.

Ricorda a cagion d'onore le coraggiose ed intelligenti iniziative degli agricoltori delle provincie di Belluno e di Udine.

In tal modo il ministro potrà fare opera veramente utile alla economia nazionale. (Approvazioni).

AMBROSOLI vorrebbe che anche in questo bilancio, come in quello dell'istruzione, si distinguesse per gli Istituti superiori agricoli e commerciali fra la spesa pel personale e quella pel materiale. Altrimenti ogni incremento di spesa del personale va a detrimento delle dotazioni scientifiche. Fa questa raccomandazione affinchè se ne tenga conto nel prossimo bilancio. (Bene!)

Presentazione di relazioni.

SCIACCA DELLA SCALA presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione del Regio decreto concernente la proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Angiolini — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Basetti — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunicardi.

Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Casale — Casalini — Castoldi — Cavagnari — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Ciaceri — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Martino — De Mita — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Dozzio.

Engel.

Falconi — Falletti — Fede — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goja — Grippo — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marcora — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Monafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morelli Enrico.

Nasi — Niccolini.

Oliva — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pipitone — Podestà — Poggi — Poli — Pompilj — Prinetti.

Raccuini — Radice — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ricco Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi-Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Schi-

ratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serralunga — Sili — Socci — Sola — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tarantini — Torlonia Guido — Torraca — Trinchera — Tripepi — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Vallo Gregorio — Valli Eugenio — Venturi Silvio — Vienna.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Aliberti — Anzani.

Baragiola — Bastogi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonin.

Calpini — Capoduro — Celotti — Civelli — Collacchioni — Costa-Zenoglio.

De Donno — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito.

Facheris — Facta — Farina Emilio — Florena — Fracassi — Freschi — Frola — Fulci Ludovico.

Gianolio.

Lanzavecchia — Leonetti — Lucca.

Marazzi Fortunato — Mirto-Seggio.

Penna — Pullè.

Radaelli — Rocco Marco — Rossi Teofilo.

Scaglione — Solla — Simeoni.

Tiepolo — Tozzi.

Ungaro.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.

Bonavoglia.

Capozzi — Carmine — Carpaneda — Coffari — Compagna.

De Caro — De Luca.

Lugli.

Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Pivano.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Tinozzi

Sono in missione:

Bettolo.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Berio.

Castiglioni.

Grossi.

Morpurgo.

Sani.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898, n. 46:

Favorevoli 179
Contrari 41

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1898-99:

Favorevoli 176
Contrari. 44

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la Camera tenga seduta domenica alle 14.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE propone che la Camera riprenda allo stato di relazione il disegno di legge pel trasporto nella chiesa di San Domenico in Palermo delle salme di Vincenzo Errante e Francesco Paolo Perez.

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Massa-Carrara in persona dell'on. Binelli.

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa l'andamento degli studii per l'acquedotto Pugliese, in esecuzione della legge 14 luglio 1898, n. 304, serie 2ª.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda assicurare la posizione degli impiegati straordinarî delle biblioteche nazionali.

« Venturi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere i motivi che lo determinarono a sciogliere l'Associazione politica milanese « Nuova Italia » con manifesta violazione del diritto statutario.

« Taroni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per stabilire secondo i voti delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena e Rovigo, interpreti dei bisogni delle popolazioni, opportune coincidenze fra i treni diretti notturni da Venezia a Bologna, e da Bologna per Milano e Torino e viceversa.

« Pini, Melli ».

La seduta termina alle 18,45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorarii professionali dei procuratori » (52) si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Cocco-Ortu e *segretario* l'on. Giuseppe Majorana.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale » (97) (*Urgenza*), si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Brunialti, e *segretario* l'on. Giuliani.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 9 e mezzo, la Sottogiunta bilanci finanza e tesoro;

Alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo « Sull'emigrazione » (41), e sull'analoga proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano ed altri (41-*bis*);

Alle ore 15, la Commissione permanente per la Biblioteca della Camera;

Alle ore 16, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Costituzione in Comune autonomo della frazione Bagni di Montecatini (55);

Alle ore 16 e mezza la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno » (20) (*Urgenza*).

La Giunta delle elezioni ha, nell'adunanza d'oggi, dichiarate contestate le elezioni del Collegio di Spoleto (eletto Sinibaldi) e del Collegio di Corteolona (eletto Ugo Dozzio).

La Giunta delle elezioni ha, nella seduta d'oggi, dichiarata pure contestata l'elezione del Collegio di Nizza Monferrato (eletto Gavotti).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 1° dicembre 1898.

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della adunanza precedente e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il prof. Leopoldo Maggi legge: *Sulla serie di ossicini mediani del tegmen cranii in alcuni cani* (*Canis*) *e loro omologhi ed omotopi in alcuni storioni (Acipenser).*

L'Autore studiando la craniogenia del cane, vi ha rinvenuto ossicini mediani del *tegmen cranii* ossia della volta o copertura craniale, rispondenti a quelli già stati veduti in altri mammiferi ed in particolare nell'uomo.

Oltre a ciò ho trovato che nel cane, come in un *Mopso Carlino*, giovane, essi sono tutti in serie, dall'avanti all'indietro. sulla volta craniale. Detti ossicini, secondo l'Autore, sono della medesima origine dermatica, ed hanno la medesima posizione delle placchette ossee mediane facenti parte dello scudo o tetto osseo craniale di alcuni storioni; fra i quali, quello detto *Acipenser Aeckelii*, Fitz le presenta tutte in serie lungo la linea mediana antero-posteriore del suo cranio, come nel suddetto cane *Mops*. Ora l'Autore crede che gli ossicini *mediani del tegmen cranii*, invece che wormiani o sopranumerari sagittali, debbansi ritenere di costituzione primordiale del cranio dei mammiferi, l'uomo compreso, perchè anch'essi aventi le loro omologhe ed omotope placchette osteodermiche nei Ganoidi, ossia nei cranioti inferiori, da cui derivarono i superiori. In appresso rafforzerà questa sua opinione con altri fatti, specialmente osteogenici, e con relative considerazioni di morfologia comparata.

Il prof. Simoncelli si occupa della *teoria e della pratica del diritto.* Dopo aver accennato alle cause vere che fanno il giovane laureato in legge impreparato alla vita del Foro ed alla carriera cui aspira, discorre dell'indole dell'insegnamento del diritto nella Università, combattendo l'opinione che lo crede rivolto solo a scopi professionali e dimostrando largamente come l'insegnamento del diritto non possa dare che il metodo. Rileva l'importanza delle esercitazioni su casi giuridici ed accenna ai precedenti di questo sistema; e determinando il compito della scienza, svolge, sull'autorità di Savigny, come solo si possa far cessare il dissidio fra la teoria e la pratica.

Il prof. Attilio De Marchi legge una sua nota virgliana: « *Sunt lacrimae rerum* ». Proverebbe, dice l'A., non poca meraviglia il poeta se rivivendo sentisse quale impensata significazione sia attribuita dai suoi nepoti alle parole: « *Sunt lacrimae rerum* » ch'egli pone in bocca ad Enea quando riconosce che anche nella terra straniera, ove egli giunge sconosciuto, si piange. È il tedio infinito che in certi momenti pare emani dalle cose, la simpatia della natura e degli oggetti che piangono al pianto dell'uomo e ne sentono la sconsolata tristezza. Ora il poeta latino potrebbe compiacersi che le sue parole così semplici e non profonde sien divenute capaci di un tal contenuto, ma forse sarebbe indotto a rinunciare ad una lode immeritata con una breve dissertazione d'ordine grammaticale e un'altra d'ordine psicologico.

Nell'ordine grammaticale il « *rerum* » è da riconoscere come un genitivo pleonastico al modo di tanti altri del latino classico (*natura rerum* = la natura), e nell'ordine psicologico è da chiedersi se un poeta antico in genere e Virgilio in ispecie era nella possibilità di scrivere quelle parole colla significazione che molti dei nostri vi sentono. Or questa possibilità non appare studiando il modo come gli antichi — e anche Virgilio — erano tratti a considerare e sentir la natura; onde manteniamo pure *lacrimae rerum* già consacrate dall'uso o dall'abuso ad indicare quell'indefinito sentimento che non sapemmo diversamente esprimere; ma non diamo all'anima sana e serena di Virgilio i languori d'una nostra malattia di decadenza.

Il prof. Domenico Bassi presenta una sua nota: *I manoscritti di Giovanni Pediasimo.* Come risulta dal titolo di alcune sue opere in varii codici, Giovanni Pediasimo fu Diacono e cartofilace (custode del sigillo patriarcale) della Bulgaria. Finora si è detto che egli tenne cotesto ufficio sotto Andronico II (1282-1328) e Andronico III (1328-1341). Il codice vaticano greco 64, che contiene 5 lettere di lui, ci mette in grado di stabilire con una certa approssimazione la data della sua nascita. Il codice è del 1270 e Giovanni Pediasimo vi è designato già col titolo di cartofilace della Bulgaria. Dacchè cotesta carica presuppone la dignità di diacono, è molto probabile che Pediasimo sia nato verso il 1240; quindi cominciò ad essere cartofilace sotto Michele VIII Paleologo (1261-1282), e par difficile che lo fosse ancora nel 1328, quando aveva forse già 80 anni.

Null'altro sappiamo di lui; le lettere ricordate non illustrano in alcuna parte la sua figura, e nessuna luce gettano su questa i numerosi scritti di vario genere di Pediasimo: poesie, scritti mitologici, filosofici, fisiologici, matematici, musicali; che dimostrano bensì la versatilità dell'ingegno del loro autore, ma non hanno molta importanza. Di cotesti scritti alcuni sono editi, i più inediti. Di tutti l'A. passa in rassegna i codici, delle biblioteche italiane e straniere, dei quali ha potuto avere notizia si-

cura, oltre un centinaio. Ciò dovrebbe servire per il lavoro preparatorio di una futura edizione definitiva completa delle opere di Pediasimo.

Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti una nota del dott. U. Scarpis: *Sui determinanti di valore massimo.*

Si comunicano i ringraziamenti del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana testè chiusa a Torino per la concessa esposizione di una parte dei cimeli di A. Volta, custoditi dal nostro Istituto e l'annunzio di un diploma di benemerenza che ci venne conferito per questo titolo.

Si fanno le proposte per i temi dei concorsi ai premî dell'Istituto.

Si leva quindi la seduta alle 14 1|2.

DIARIO ESTERO

Dal discorso pronunciato da sir E. Monson, ambasciatore d'Inghilterra, alla Camera di Commercio britannica a Parigi, discorso che è oggetto di tanti commenti nei giornali francesi ed inglesi, riproduciamo testualmente quel brano che si riferisce alle relazioni tra le due Potenze occidentali.

« Noi, disse sir Monson, non abbiamo ragione di non ammirare l'energia dell'espansione coloniale francese; dirò di più: Noi non abbiamo nessuna ragione di non rallegrarci delle prospettive di vantaggi reciproci che questa espansione apre al mondo intero come alla Francia. Noi domandiamo alla Francia di abbandonare ogni sospetto d'intendimenti loschi da parte nostra e di cercar di credere che non v'è in Inghilterra un'animosità generale contro di essa, come Noi siamo disposti a credere che la massa della nazione francese non nutre animosità contro gli inglesi. Noi le domandiamo di trattare con noi ogni vertenza col desiderio sincero di riuscire ad un equo componimento senza ricorrere al secondo fine di riportare una vittoria diplomatica o di stipulare un contratto nel quale il vantaggio sia tutto da parte sua.

« Convinto, come sono, del grande profitto che ne trarrebbero i due paesi se a tali sentimenti fossero improntate le loro reciproche relazioni, io mi compiaccio di credere che le idee da me espresse, in modo imperfetto, sieno condivise da coloro che direttamente od indirettamente, funzionari al potere, o interpreti non ufficiali dell'opinione pubblica, hanno la responsabilità dell'indirizzo della politica nazionale. Io li prego caldamente di non continuare la politica di punture di spille che può bensì procurare una ricompensa effimera ad un ministero di breve durata, ma che deve inevitabilmente perpetuare dall'altro canto della Manica un'irritazione che diverrebbe, ad un certo momento, intollerabile per una nazione orgogliosa.

« Io li supplico di resistere alla tentazione di cercare di attraversare, con meschine manovre, lo spirito d'intrapresa degli inglesi. Deploro di dover vedere una manovra di questa specie suggerita dalla proposta che è stata fatta di fondare degli stabilimenti di istruzione per rivaleggiare coi nostri nelle provincie del Sudan, recentemente conquistate.

« Una siffatta gratuita provocazione alla quale, spero, non sarà prestato nessun appoggio ufficiale, potrebbe avere per effetto di modificare la politica di riguardi che ci impedisce di trarre tutto il profitto che potrebbero darci le nostre recenti vittorie e la nostra presente situazione e di farci adottare, come l'ha proposto l'uomo più competente nella materia, delle misure, che, sebbene siano favorevolmente accolte da una gran parte del popolo inglese, non sono precisamente, m'immagino, l'oggetto a cui mira il sentimento francese ».

***

Il *Times* facendo risaltare l'importanza di questo discorso, dice:

« I francesi hanno fatto finora troppo assegnamento sulla nostra tolleranza. Lo scopo del discorso di sir Monson è di far loro comprendere che, essendo un popolo serio, noi abbiamo il diritto di attendere che ci si tratti seriamete en con la stessa pazienza che si usa con altre Potenze. Al far dei conti, non esigiamo troppo; ma se non si tiene conto della nostra domanda, le cose potrebbero prendere una piega seria ».

Lo *Standard* dice che i francesi, i quali favoriscono i progetti del sig. Deloncle, faranno bene di prender nota degli avvertimenti che sir E. Monson ha dato loro nel suo rimarchevole discorso.

I veri commercianti, i missionari, i coloni, avranno l'ingresso libero al Sudan; ma gli ostruzionisti, i partigiani di una politica ostile saranno pregati di andare ad esercitare la loro arte in altri siti.

I giornali d'opposizione, invece biasimano il linguaggio di sir E. Monson. È la prima volta, dice il *Daily Telegraph*, che un ambasciatore dia dei consigli al governo presso il quale è accreditato e si permetta di criticare la politica del proprio governo.

***

Si telegrafa da Washington che il Senatore West ha presentato al Senato una risoluzione nella quale si dichiara che, secondo la Costituzione, il Governo federale non ha il potere d'acquistare dei territorii per conservarli e governarli in modo permanente come delle Colonie; ma che tutti gli acquisti territoriali, eccetto i piccoli possedimenti occupati come stazioni di carbone, devono essere governati ed organizzati in modo da poter essere trasformati in Stati che possano essere facilmente aggregati all'Unione.

***

Lo *Swiet* di Pietroburgo riceve dal suo corrispondente berlinese la comunicazione che fra la Germania e l'Austria-Ungheria i rapporti non sono così intimi come per lo passato.

Egli afferma che varie cause hanno cooperato a creare una certa diffidenza fra i due Governi, e ne enumera alcune, fra cui la questione di Creta, da dove l'Austria-Ungheria si è ritirata a malincuore per far piacere alla Germania; le sfuriate anti-austriache dei deputati Wolf e Schönerer al Parlamento di Vienna, che trovarono una simpatica eco nella stampa non ufficiosa germanica ed infine l'espulsione arbitraria di sudditi austriaci della Posnania.

Il corrispondente però ritiene che le cordiali relazioni esistenti fra gli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, diraderanno le nubi sorte fra le due Potenze alleate.

Il regime doganale pei vini colla Francia

In seguito alle numerose domande dei negozianti di vini, la Camera di commercio italiana in Parigi si fa premura di far conoscere il trattamento doganale in vigore dal 22 novembre 1898, per i vini all'entrata in Francia.

VINI provenienti esclusivamente dalla fermentazione dell'uva fresca Vermouth e vini liquorosi		Tariffa generale Francese applicata all'Italia fino a che i rispettivi Parlamenti avranno sancito l'accordo commerciale intervenuto	Tariffa minima applicata alla Spagna, Portogallo, ecc., e che sarà applicata all'Italia tosto che i rispettivi Parlamenti avranno sancito l'accordo commerciale intervenuto
Dal più basso grado alcoolico sino a . .	12°	Franchi 25,00 l'ettolit.	Franchi 10,00 l'ettolit.
	12°1	» 25,16 »	» 12,16 »
	12°2	» 25,31 »	» 12,31 »
	12°3	» 25,47 »	» 12,47 »
	12°4	» 25,62 »	» 12,62 »
	12°5	» 25,78 »	» 12,78 »
	12°6	» 25,94 »	» 12,94 »
	12°7	» 26,09 »	» 13,09 »
	12°8	» 26,25 »	» 13,25 »
	12°9	» 26,41 »	» 13,41 »
	13°	» 26,56 »	» 13,56 »
	13°1	» 26,72 »	» 13,72 »
	13°2	» 26,87 »	» 13,87 »
	13°3	» 27,03 »	» 14,03 »
Aventi una forza alcoolica di gradi . . (Le frazioni inferiori al decimo di grado sono neglette).	13°4	» 27,19 »	» 14,19 »
	13°5	» 27,34 »	» 14,34 »
	13°6	» 27,50 »	» 14,50 »
	13°7	» 27,66 »	» 14,66 »
	13°8	» 27,81 »	» 14,81 »
	13°9	» 27,97 »	» 14,97 »
	14°	» 28,12 »	» 15,12 »
	14°1	» 28,28 »	» 15,28 »
	14°2	» 28,44 »	» 15,44 »
	14°3	» 28,59 »	» 15,59 »
	14°4	» 28,75 »	» 15,75 »
	14°5	» 28,91 »	» 15,91 »
	14°6	» 29,06 »	» 16,06 »
	14°7	» 29,22 »	» 16,22 »
	14°8	» 29,38 »	» 16,38 »
	14°9	» 29,53 »	» 16,53 »
	15°	» 29,69 »	» 16,69 »
Id. id.	da 15°1 a 16°	» 31,25 »	» 18,25 »
	da 16°1 a 17°	» 32,81 »	» 19,81 »
	da 17°1 a 18°	» 34,38 »	» 21,38 »
	da 18°1 a 19°	» 35,94 »	» 21,94 »
	ecc. ecc.		

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per le feste natalizie. — Il Direttore provinciale delle RR. Poste e Telegrafi di Roma, ci comunica:

« Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle ferie Natalizie e di Capo d'Anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possano essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici, pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

« Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'Amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, epperciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'Amministrazione che, soltanto in tale modo, potrà essere in grado di punire il colpevole ».

— Per agevolare poi la spedizione dei biglietti da visita, è opportuno che questi vengano impostati nelle apposite cassette collocate presso l'Ufizio centrale di San Marcello e presso l'Ufizio postale della Stazione ferroviaria, oppure vengano consegnati a mano agli impiegati degli Ufizi succursali, tenendo separati quelli per la città dagli altri.

L'Esattoria comunale. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che, in seguito a nuovo decreto prefettizio, l'Esattoria è stata autorizzata a riscuotere, oltre la sesta ed ultima rata delle imposte dirette e delle tasse locali anche gli arretrati delle altre rate dello stesso anno 1898.

La riscossione avrà principio da oggi nel nuovo Ufficio Esattoriale posto in via della Pigna n. 13-A nel palazzo della già Banca Romana.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 dicembre, a lire 107,16.

Per l'Esposizione artistica di Venezia. — La Giunta Municipale di Venezia ha deliberato di assegnare quattro premi ai migliori studii critici che saranno pubblicati intorno alla prossima Esposizione internazionale d'arte. L'importo dei premi ascende a 4,500 lire.

Il programma uscirà fra pochi giorni.

Agevolazioni ferroviarie fra Roma e Napoli. — La Direzione delle Ferrovie Mediterranee, in seguito ad interessamento del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, si è indotta ad accogliere la domanda del Municipio di Napoli perchè il treno 244 in partenza da Napoli alle 23,25 sia considerato, agli effetti della validità dei biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli e viceversa, come primo treno della giornata seguente.

In conseguenza ha disposto che i biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli siano rilasciati eccezionalmente anche per il treno 244 colla validità, pel ritorno, fino all'ultimo convoglio 241 del giorno successivo, restando inteso che, quando tali biglietti siano acquistati pel treno 244 del giorno antecedente la vigilia di un giorno festivo, essi valgano pel ritorno fino al convoglio 241 del giorno susseguente al festivo.

Sinistri marini. — Dall'ultimo bollettino del *Bureau Veritas* rileviamo le seguenti notizie intorno ai sinistri marini avvenuti durante lo scorso mese di ottobre:

In questo mese si perdettero centoventidue navi a vela di cui dieci tedesche, sedici americane, ventisette inglesi, quattro danesi, una francese, una olandese, due italiane, trentadue norvegesi, nove russe e diciannove svedesi.

Di queste navi settantacinque si arenarono, quattro furono investite, quattro s'incendiarono, sei si sommersero, nove furono abbandonate, diciannove condannate e cinque supposte perdute per mancanza di notizie

Nello stesso mese si perdettero venti navi a vapore di cui due tedesche, due americane, undici inglesi, una brasiliana, una spagnuola, una francese, una norvegese e una svedese.

Di queste navi, dodici si arenarono, tre furono investite, una si sommerse, tre furono condannate e una supposta perduta per mancanza di notizie.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Singapore*, *Manilla* e *Po*, della N G. I, partirono il primo da Bombay per Aden, il secondo da Suez per Bombay ed il terzo da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani; il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a Genova proveniente da New-York.

ESTERO

Alla ricerca di Andrée. — Si ha da Stocolma che l'*Aftonbladet* pubblica il seguente telegramma da Jemsei, della spedizione Stadling, partita alla ricerca di Andrée:

« Dopo un viaggio pericoloso di 500 verste attraverso i ghiacci, passammo sette giorni su un'isola disabitata a 160 verste da Ilen.

« Quindi partimmo per l'Amabara, e da il fino all'imboccatura del Clatango, chiedendo dappertutto agli indigeni delle notizie, non abbiamo scoperto nessuna traccia di Andrée ».

Esposizione internazionale di orticoltura. — Nel maggio 1899 avrà luogo a Pietroburgo per cura della Società imperiale di orticoltura di Russia, sotto il patronato dello Czar, una Esposizione internazionale di orticoltura divisa in parecchie sezioni comprendente piante di nuova coltura per appartamenti, piante ornamentali diverse, mazzi di fiori, frutta, legumi, piante fruttifere, attrezzi tecnici e concimi.

Il numero delle medaglie, diplomi e oggetti di valore per le premiazioni è assai considerevole.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta ha risposto ieri alla notificazione delle Potenze riguardo l'isola di Creta.

La Nota della Porta dichiara di prendere atto delle assicurazioni delle quattro Potenze relativamente al mantenimento dei diritti d'alta sovranità della Turchia ed alla protezione degli interessi musulmani di Creta.

La Nota insiste sulle obbiezioni già formulate dalla Porta contro la nomina del Principe Giorgio ad alto Commissario e dichiara sperare che le Potenze, per spirito di giustizia, tradurranno in fatti le loro dichiarazioni.

La Porta diresse simultaneamente una Circolare analoga ai quattro Ambasciatori.

VIENNA, 9. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle finanze presenta progetti di proroga fino al 30 giugno 1899 della Convenzione commerciale e doganale coll'Ungheria e della legge delle quote dell'Austria e dell'Ungheria.

Il Presidente dichiara che, visto la loro urgenza, rinvierà questi progetti, senza discussione, alla Commissione che esamina il progetto di compromesso coll'Ungheria.

Il tedesco nazionale Hofman Welenhof ed il tedesco liberale Gross si dichiarano, in nome dei loro partiti, contrarii alla proposta del Presidente e soggiungono che impediranno, con tutti i mezzi che loro offre il Regolamento della Camera, la discussione del Compromesso provvisorio coll'Ungheria e dell'esercizio provvisorio del bilancio, finchè non siano abrogate le Ordinanze sulle lingue.

In seguito a tali dichiarazioni il Presidente ritira la sua proposta ed annunzia che i detti progetti saranno posti all'ordine del giorno della seduta prossima.

BUDAPEST, 9. — Il Vice-presidente, Lang, dà lettura di una lettera colla quale Szilagyi insiste nelle sue dimissioni da Presidente.

I capi dell'Opposizione esprimono vivo rammarico per questa determinazione.

Su domanda del Vice-presidente, la Camera approva, all'unanimità, la proposta di esprimere il proprio rammarico al Presidente Szilagyi per le sue dimissioni e di fissare a domani l'elezione del nuovo Presidente.

Indi la seduta è tolta.

MARSIGLIA, 9. — È infondata la voce che il vapore *Caledonian*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, abbia sbarcato a Marsiglia due malati di peste.

Il *Caledonian* sbarcò dei malati a Suez, donde partì direttamente per Londra.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara priva di fondamento la notizia pubblicata dalla *Frankfürter Zeitung*, secondo la quale dovrebbe essere presentato alla Dieta prussiana un progetto per coprire le spese di viaggio dell'Imperatore in Palestina.

VIENNA, 9. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — A maggioranza si approva una mozione che pone all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione del Compromesso provvisorio coll'Ungheria e l'esercizio provvisorio del bilancio.

Questa deliberazione provoca proteste, grida e rumori dai banchi dell'Opposizione tedesca.

La seduta viene tolta fra viva agitazione.

PARIGI, 9. — La Commissione del bilancio della Camera dei Deputati ha approvato la relazione Chevalier, la quale conclude per l'approvazione del Protocollo addizionale del 15 marzo corrente anno all'accordo monetario fra gli Stati della Lega latina e relativo alla nazionalizzazione della moneta divisionaria italiana.

Chevalier presenterà lunedì la sua relazione alla Camera e

chiederà che il detto Protocollo venga discusso nella seduta di giovedì.

BUDAPEST, 10. — Le dimissioni del Ministro per la Croazia, Josipovich, sono state accettate.

Il Capo-superiore del Comitato di Syrmia, Erwin Cseh, è stato nominato in sua vece Ministro per la Croazia.

MADRID, 10. — I Carlisti continueranno ad intervenire alle sedute della Camera fino ad un contrordine di Don Carlos.

GIBILTERRA, 10. — La squadra inglese della Manica è ripartita per Plymouth.

BUDAPEST, 10. — Un rescritto reale proroga il Parlamento fino al 17 corrente.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Si conferma che la Conferenza pel disarmo si ridurrà ad una semplice discussione del programma dello Czar da parte dei rappresentanti delle Potenze a Pietroburgo.

Questa Conferenza si terrebbe nella seconda quindicina di febbraio.

VIENNA, 10. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore, in data dell' 8 corrente, e diretta al Presidente del Consiglio, conte Thun.

L'Imperatore incarica il conte Thun di ringraziare tutti coloro che presero parte, colla più profonda devozione, amore e fedeltà alla celebrazione del suo 50° anniversario d'Incoronazione; e si dichiara specialmente soddisfatto degli innumerevoli atti generosi di beneficenza compiuti in tale occasione, dei quali si compiace come il più bello ed il più commovente omaggio resogli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì. . . . . 762,4.
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 72.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 15°. 0. / Minimo 8°. 6.
Pioggia in 24 ore . . . . 0, 0.

Li 9 dicembre 1898:

In Europa pressione bassa al Nord, 730 Arcangelo; elevata sulla Spagna 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente al N fino a 6 mm.; temperatura diminuita specialmente sull'Italia superiore; nebbie qualche pioggia.

Stamane: cielo nebbioso al Nord e versante Adriatico superiore, generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Belluno, Torino; 767 Genova, Roma, Cagliari, Catanzaro; 765 Sassari, Catania.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo nuvoloso al Sud, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 9 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	15 5	10 0
Massa e Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 5
Cuneo	1/4 coperto	—	10 9	4 2
Torino	nebbioso	—	8 5	0 3
Alessandria	coperto	—	7 6	3 2
Novara	nebbioso	—	9 5	0 8
Domodossola	1/4 coperto	—	14 5	— 3 2
Pavia	nebbioso	—	9 3	1 4
Milano	nebbioso	—	6 5	1 2
Sondrio	1/4 coperto	—	9 0	1 4
Bergamo	1/4 coperto	—	10 7	1 0
Brescia	nebbioso	—	10 0	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	5 5	2 5
Mantova	nebbioso	—	7 4	2 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/4 coperto	—	8 7	0 0
Udine	sereno	—	11 0	5 0
Treviso	1/4 coperto	—	11 6	4 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	10 9	4 1
Padova	sereno	—	10 4	2 0
Rovigo	nebbioso	—	9 8	1 9
Piacenza	nebbioso	—	6 4	3 2
Parma	nebbioso	—	6 5	2 2
Reggio nell'Em	nebbioso	—	6 8	3 1
Modena	coperto	—	7 0	3 3
Ferrara	coperto	—	7 8	5 0
Bologna	nebbioso	—	6 6	3 2
Ravenna	nebbioso	—	7 6	4 4
Forlì	nebbioso	—	7 6	3 0
Pesaro	nebbioso	calmo	9 2	6 0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	14 0	8 6
Urbino	nebbioso	—	12 0	3 4
Macerata	coperto	—	15 2	6 8
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	6 5
Perugia	1/4 coperto	—	12 4	6 8
Camerino	nebbioso	—	10 1	5 9
Lucca	1/4 coperto	—	15 8	11 4
Pisa	sereno	—	12 0	3 8
Livorno	sereno	calmo	16 0	9 8
Firenze	sereno	—	10 8	6 0
Arezzo	1/4 coperto	—	9 8	6 7
Siena	sereno	—	12 7	8 4
Grosseto	1/4 coperto	—	22 1	7 2
Roma	sereno	—	15 2	8 6
Teramo	coperto	—	15 2	8 9
Chieti	coperto	—	15 3	4 6
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	12 2	5 2
Foggia	1/2 coperto	—	18 0	9 8
Bari	sereno	calmo	18 2	7 8
Lecce	1/2 coperto	—	15 7	10 0
Caserta	sereno	—	15 1	7 2
Napoli	sereno	calmo	15 0	10 0
Benevento	nebbioso	—	11 5	3 2
Avellino	sereno	—	13 4	1 3
Caggiano	1/4 coperto	—	10 3	6 0
Potenza	3/4 coperto	—	10 9	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	14 8	5 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 4	12 8
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 2	11 6
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	19 8	9 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 8	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 3	13 8
Catania	1/2 coperto	calmo	13 9	9 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	11 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 5	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 7	8 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.